Anno XXXVI. 3 Gennaio 1909. Num. 1.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno, Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

Il terremoto del 28 dicembre. — Vedute delle città devastate.

L'apertura del Parlamento Turco, fot. del nostro inviato speciale Ed. X. — **L'inaugurazione del grande Salone dei concerti nel Conservatorio di Milano.** — **L'"Elettra„ di Hugo von Hofmannsthal.** — **Sulla Laguna in gennaio**, dis. espressamente eseguito da **Lino Selvatico.** — **Il varo del "San Marco„ a Castellammare di Stabia.** — **Nannetto**, poemetto di **Giovanni Pascoli.** — **Confessioni e ricordi**, di **Ferdinando Martini.**

Corriere, di *Spectator*. — La fine d'anno a Parigi: una cena di mezzanotte al "Pavillon Bleu„. — Rivista teatrale, di *Leporello*. — Il presidente Fallières aggredito dal cameriere Mathis. — Movimento letterario. — Ferrero in Nord America. — Rassegna finanziaria. — La Quindicina. Noterelle. Caricature. Scacchi e giuochi. — Ritratti: Ernesto Rutherford, Federico Bayer, Klas Pontus Arnaldson, premi Nobel del 1908. — Gen. Giuseppe Prudente, nuovo sottosegretario alla guerra. — Dott. Campanozzi e ingegnere Marsaglia, nuovi deputati. — Signora Moreno, madrina al varo del "San Marco„. — Ester Mazzoleni, nella "Vestale„. — Gli architetti Brogi e Nava. — Prof. Giuseppe Palanti. — Vittorio Rota. — Il cameriere Gian Serafino Mathis.

TONICO-MUSCOLARE
CAFFEINA-HOUDÉ
NEVRASTENIA-INFLUENZA-CONVALESCENZA
PREZZO L. 4 • LAPEYRE VIALE MONFORTE 19 MILANO

LA MACCHINA A SCRITTURA VISIBILE
"HAMMOND„
è la sola a cambiamento istantaneo di caratteri e di lingue.
Prezzo L. 600.

LA MACCHINA A SCRITTURA VISIBILE
"ROYAL„ (Standard)
è la più visibile, la più rapida, la più solida delle macchine a leve.
Prezzo L. 475.
con tabulatore L. 30 — in più.

L'ISOSTILE è il duplicatore rotativo il più rapido e quello che da il maggior numero di copie perfette.
Prezzo L. 350.

La STENOPHILE BIVORT (macchina per stenografare). Scrive con caratteri comuni leggibili da tutti. — In un solo mese di esercizio chiunque può scrivere 120 parole al minuto.
Prezzo L. 300.

EXPERT'S, marca mondiale di accessori per macchina da scrivere e duplicatori di qualsiasi marca.

Agenti generali per l'Italia e Colonie:
P. CASTELLI & C. - Via Dante, 17, Milano.
Telefono 73-83.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico – corroborante – aperitivo – digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE
D'Pierre
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE per le sue qualità antisettiche - aromatiche; ottenute alle sostanze vegetali con le quali è preparato.

22° MIGLIAIO
L'OLMO E L'EDERA
Romanzo di Barrili
Un vol. in-16: UNA LIRA.
Vaglia ai Frat. Treves, editori.

RUOTA AUSILIARE
STEPNEY
INDISPENSABILE PER GLI AUTOMOBILISTI
CHIEDERE CATALOGO. TORINO: Pietro Micca, 9.

QUINA-LAROCHE
TONICA, RICOSTITUENTE e FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.
La CHINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto contiene tutti i principii delle tre migliori specie di cinchona. È di molto superiore a tutti gli altri vini di cinchona, ed è raccomandata da tutte le celebrità mediche del mondo intero, come il *Tonico ed il ricostituente per eccellenza* nei casi di:
DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA D'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI
Vendesi in tutte le principali Farmacie.
Esigere la Vera CHINA-LAROCHE.
F. COMAR & FILS & Cie, PARIS
Filiale: Via Benedetto Marcello, N. 30, MILANO.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE in GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
fra l'ITALIA e le AMERICHE
Linea del SUD AMERICA
Vapore RAVENNA partenza da Genova il 5 Gennaio per Tenerife, Santos e Buenos-Aires.
Vapore SILNA partenza da Genova il 23 Gennaio per Tenerife, Santos e Buenos Aires.
Linea del NORD AMERICA
Vapore VERONA partenza da Genova il 10 Gennaio da Palermo il 18 da Napoli il 14 Gennaio per New-York e Philadelphia.
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in
GENOVA: Via XX Settembre, 34.
MILANO: Via Carlo Alberto, 1.

SCIATICA GUARITA senza pillole né dolori col calobè Antichlor Dr. Zenti. Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale. Opuscoli gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 26
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dai dolori colla Cura Mylos.

GOMME PIENE
A FILI PER CARROZZE
Sistema MARTINY
Manifatture MARTINY
TORINO-MILANO
NAPOLI-GENOVA

Signore e Signori
Chiedete opuscolo per le migliori novità e qualità igieniche finora conosciute. — Chiedetelo segretamente unire all'domande un bollo da cent. 15. — Scrivere a Salus. *Casella postale 571, MILANO*

MERAVIGLIOSE GUARIGIONI
LETTERATURA INVIASI GRATIS
DI ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI
OPUSCOLI INVIASI GRATIS
Massime Onorificenze — Spendi di Certificati
ALCHEBIOGENO
— RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI —
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RICOSTITUENTE
Trovasi vendibile in tutte le primarie Farmacie. Volendolo direttamente inviare cartolina vaglia da L. 7,50 per 4 flaconi senza stricnina L. 11,25 per 6 flaconi con stricnina - all'Inventore - Preparatore Dott. EMILIO TRAVERSO - MODENA - VIA MARALDO 2.6
RECLAMES INVIANSI GRATIS

Nuovi romanzi stranieri
LA Coscienza (Erik Evie) di Johan Bojer
Tre Lire.
LA Guerra nell'aria di H. G. Wells
Quattro Lire.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

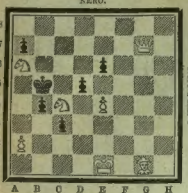
MOSCATO DI CALABRIA GIACOBINI
VINO DI LUSSO GENUINO
Chiedere prezzo corrente alla Ditta
C. E F. GIACOBINI
ALTOMONTE Prov. di COSENZA (Calabria).

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, gerente.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1680 di R. MENADONI, FIRENZE.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1627:

(SHINEMANN)

BIANCO.	NERO.
1 D d3–f3	1 T e8–h8
2 D f3–h5	2 Ad libitum.
3 T h7–a7 matta o altro a seconda.	

Solutori: Sigg. P. Fabroni, Sacile; dottor S. Pini, Pavia; G. Marii, Novara; G. Ariotta, Napoli; Lobi, Trieste; P. Trenconi, Milano; A. Zamboni, Prato; T. Bisi, Venezia; P. Ottoni, Crema; L. F. Torricelli, Torino; avv. M. Settanni, Ratigliano; E. Ansbacher, Graz; E. Dubini, Taranto; L. Prosperi, Foligno; generale L. Nasalmbaas, Stradella; Jacobe Schumack, Vienna; rag. G. Palm. Massa; avv. V. Froldi, Torino; G. Vichos, Napoli; A. Achiti, Vittorio Veneto; D. Bellizzona, Trevio; E. Berti, Bologna; Vittorio Corti, Venezia; N. Dimilew, Pietroburgo; A. Macchi, Lodi; F. Pagnoni, Brescia; Ugo Famagulli, Milano; A. Lavenzari, Reggio Emilia; Fn. Stolz, Zurico; Circolo Lettura di Recanati; G. Agnesina, Trevio; Caffè Puntigam (N. K.) Milano (anche precedenti); G. B. Pastò, Bagnoli di Sopra; ing. Ch. D'Aumiller, Treviso.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell' Illustrazione Italiana*, in Milano.

Anagramma.

I primieri degli scheletri
Di seconde sono privi,
E per questo differenziano
Da quel tempo in cui fur vivi.

Negi.

Sciarada.

SOGNO!

Fiore d'*intero!*
Nella notte funereo stendo un velo
Fosco la luna pallida, spettrale,
E l'anemica luce infonsca il cielo
In quella notte cupa ed infernale.
Fiore d'*intero!*
Terzo scote un *primier* di morte e appena
Secondo che la vita in me resiste.
Ultimo! Nella notte questa scena
Non è che il sogno d'una vita triste!

Giulio Anca Forte.

URICEMIA E GOTTA
SFERINE ANTIARTRITICHE
secondo il ricettario della Clinica Medica di Padova diretta dal
Senatore Prof. A. DE GIOVANNI
L. 5 il flacone
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda
dose per 10 litri L. 1
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Cambio di vocale.

L'arrecator son io della tempesta.
Ed io circondo ai santi ognor la testa.

Negi.

Sciarada a pompa.

L'eroe che or tanti secoli
Pugnò crociato in petto,
E d'un poema splendido
Fè parte del soggetto.
Preso e spezzato in infime
Parti che dirò tre,
Lettore mio carissimo
Qual cosa darà a te?
Il fatto è semplicissimo
E il dico in un istante:
Darà una nota musica
Gentile consonante.

Negi.

Monoverbo sillogistico.

NA
TRONO

Negi.

Incastro.

Frequentato in antico il *Laterale*
Di cui rimane ancora un resto altero
Breve preposizione il mio *Centrale*
Divinità campestre fu l'*Intero*.

Negi.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Gotto, 6.*

Monoverbo a pompa.

DESTRIERO

Giulio Anca Forte.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
..... *me ne sono giovato nella neurastenia ed anche nella lipemania.*
Prof. C. Lombroso – Torino.
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Spiegazione dell'Ancora a parole verticali, orizzontali ed angolari del N. 53:

1) A
R
E
G T
E N
A
E
I
S
T
O
2) M F(4
OA OE
VER SAL
EE SI
3) AMARENA
ILARE
ITO
E

L'IMPUNITÀ DELL'UXORICIDA. *Variazioni di BIAGIO.*



Durante l'istruttoria. Camera a pagamento e servizio speciale.

Al processo. L'imputato presiede le udienze.

Il verdetto. — Assolto, assolto!

In libertà. Omaggiato dagli agenti dell'ordine.

A lumi spenti. — Dunque siete contento dell'assoluzione? — Ah no, caro avvocato; ora bisogna sporger querela contro il giudice istruttore per il carcere preventivo!...

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO
VIA MONTE ROSA N 79

FORNITORI
DELLE RR. CASE D'ITALIA E DI GRECIA
Gio. e F.lli BUITONI
SANSEPOLCRO
PASTINA
GLUTINATA
BUITONI
Ottima per bambini e per malati: gustata anche dalle LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda ed Umberto

SANTA MARGHERITA LIGURE
(RIVIERA DI LEVANTE) a 3/4 d'ora da Genova.
GUGLIELMINA GRAND HOTEL
PROSSIMA APERTURA
A. e A. Fratelli Guglielmina, *Proprietarii.*

OLIO SASSO
MEDICINALE E JODATO
EMULSIONE SASSO
RICOSTITUENTI SOVRANI
P. SASSO E FIGLI · ONEGLIA
PRODUTTORI ANCHE DEI FAMOSI
OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA

Le Vetturette **ALCYON**
8-10 HP. - 12 HP. 4 cilindri, magneto, carrozzeria a 2 e 4 posti sono le più convenienti e le più economiche.
Rappresentanza Generale per l'Italia:
TORINO — 5, Via Volta, 5 — TORINO.
Per la Liguria: U. VIALE, Via Leonardi, 31-2, Genova.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
PIETRO RUFFINI, CONCESSIONARIO
Via Mercatino, 2, FIRENZE
OPUSCOLO GRATIS.

LE LASTRE E LE CARTE
JOUGLA
Sono le Migliori
45, rue de Rivoli
PARIS

TOSSE Bronchite - Influenza Raffreddori - Asma
Guarizione colla **PASTA BIGNONE** scatola LIRE UNA
Dr. Cav. FELICE BIGNONE — GENOVA.

La TURCHIA liberale e le Questioni Balcaniche
di Vico MANTEGAZZA
Un volume di 460 pag. illustrato da 48 inc.: SEI LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

23.° migliaio **Storia di una Capinera** di G. Verga. — L. 3. Dir. vaglia ai Fr. Treves.

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA
IL LIQUORE DEGLI INTELLETTUALI
IL LIQUORE RACCOMANDATO DAL MANTEGAZZA
Antica "rinomatissima,, eccellente specialità GIO. BUTON E C., BOLOGNA

Una scatola basta per tutta la stagione.
Si vendono a L. 1 la scatola, franche presso il CAV. CAMILLO DUPRÉ - RIMINI
PASTIGLIE DUPRÉ PER LA TOSSE le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.
NB. *Se adoperate DUE pastiglie mancherà l'effetto, si ritorni la scatola che sarà subito rimborsata la lira anticipata.*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 1. - 3 Gennaio 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 96).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Published in Milan, January 3rd, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.



SULLA LAGUNA IN GENNAIO.

(Disegno espressamente eseguito da Lino Selvatico per L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA*).*

*A questo numero sono uniti l'*Indice, *il* Frontispizio *e la* Coperta *del 2.° semestre 1908. Agli associati sono dati in dono. I non associati possono acquistarli presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di Centesimi 50.*

È aperta l'associazione pel 1909 all'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 35 - Sem., L. 18 - Trim., L. 9
(Estero, Franchi 48).

Gli associati annui che rinnoveranno direttamente l'associazione, mandando alla Casa Treves L. 35 (Estero, Fr. 48), riceveranno in dono

NATALE E CAPO D'ANNO,

che quest'anno è interamente dedicato alla

SICILIA,

e porta per titolo: **La Conca d'Oro.** *Quattordici* grandi acquarelli, pastelli e musici, riprodotti in tricromia, di F. Lojacono, S. Marchesi, E. De Maria Bergler, G. Lamanna, P. La Bella, Ett. Ximenes, ecc., e oltre *sessanta* incisioni intercalate nel testo. Coperta a colori di R. Griffi. Testo di Raffaello Barbiera e M. Morasso.

Quest'anno il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO** *verrà spedito a tutti gli associ. annui* **franco di porto,** *senza nessuna aggiunta al prezzo d'associazione.*

Premio straordinario: Chi manda **direttamente** alla Casa Treves **Lire Cento,** riceverà in premio l'**edizione principe** della **DIVINA COMMEDIA in folio-grande, illustrata da 67 tavole e 267 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** ecc. Per i dettagli vedi l'avviso speciale nella coperta. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda **direttamente** alla Casa Treves lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzie nè di giornali in associazioni cumulative.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un Vaglia agli Editori Fratelli Treves, applicando al medesimo l'indirizzo stampato col quale viene attualmente spedito il giornale.

CORRIERE.

Il disastro di Calabria e Sicilia e il dolore dell'Italia. L'elezione di Campanozzi a Biandrate. L'assoluzione di Cifariello. La rivoluzione contro Castro al Venezuela. Napoleone III, i radicali milanesi e la verità storica.

L'Italia è immersa nel più profondo dolore; i suoi tre colori sono abbrunati!... Così è finito, tragicamente, il 1908 per l'Italia!...

È proprio vero!... Non bisogna mai giudicare chè ad opera finita. Ho voluto affrettarmi a celebrare nell'ultimo numero del 1908 "vita, morte e miracoli„ dell'anno che muore; non ho saputo dirne male, perchè gran male non c'era da dirne; ho calcolato sulla clemenza degli ultimi giorni, pensando che la natura — come gli uomini — volesse abbandonarsi lietamente a quella che i francesi chiamano la *trève des confiseurs*, e proprio ieri la natura mi ha crudelmente smentito, con una improvvisa, spaventevole ribellione dei mari e della terra, che ha gettato in nuova desolazione tutta la parte meridionale estrema d'Italia, e quasi rase al suolo le due già belle, sorridenti, incantevoli città di Reggio e di Messina!... E il loro strazio è strazio profondo di tutta Italia!...

Mentre scrivo non si hanno ancora notizie precise sull'immenso disastro. Telegrafi e telefoni sono stati distrutti nella zona desolata; la catastrofe è cominciata con un tempestosissimo maremoto che ha ingoiate le coste; le comunicazioni dirette sono interrotte e non sono facilmente ristabilibili. Per ora, quali siano veramente i danni e le rovine, quante le vittime, non è possibile nè sapere, nè precisare; ma il fenomeno deve essere stato spaventevole, terribile. Si parla di una scossa iniziale, alle 5.23 del 28 dicembre, durata 32 secondi!... Avete mai fissato sul piccolo quadrante dei minuti, sul vostro cronometro, quanto sono brevi trentadue secondi, un mezzo minuto? Ebbene; mezzo minuto è stato anche troppo lungo per radere al suolo tutta una regione!... E in ora in cui quasi tutta la popolazione era ancora abbandonata, fiduciosa, al riposo, al sonno più dolce e più profondo! Che tragico risveglio!... Le case chè tremano, i muri che scricchiolano, si aprono, rovinano; le facciate delle chiese che precipitano; gl'incendi che si propagano dalle case, dalle chiese, dalle botteghe, dove lumi e fornelli a gas erano già accesi; tutta la popolazione, di una città come Messina, di 170 mila abitanti, che si rovescia atterrita nelle vie, nelle piazze, verso il mare fra urli di spavento e gemiti di dolore; e il mare infuriato, sovvertito, che si avventa impetuoso contro la terra, invadendo con le sue onde l'abitato, cuoprendo di fango le vie e le case, travolgendo e soffocando a migliaia le persone!...

Queste, pare, siano state le vere scene di terrore vedute a Messina, a Reggio, a Palmi, — che furono!... — e tutto lungo la costa poetica, incantata dell'Jonio!... Ed ora, città distrutte, vittime umane a migliaia non ancora potute trarre dalle macerie, migliaia di famiglie errabonde fuori dell'abitato, masserizie perdute, pianto e desolazione dappertutto!...

È stato un sovvertimento tellurico formidabile. Il rinomato osservatorio geodinamico di Mileto, diretto da monsignor Morabito, ha avuto tutti gl'istrumenti segnalatori, precisi e delicatissimi, completamente distrutti. La scossa terribile è stata avvertita da quasi tutti gli osservatorii d'Italia. Da Domodossola al Avellino, da Moncalieri a Brindisi, da Pavia ad Urbino, da Firenze a Macerata, da Padova a Foggia, tutti gli osservatorii hanno registrato l'ampio sovvertimento improvviso. L'Osservatorio di Firenze, del padre Alfani, e meglio ancora quello di Padova, del prof. Palazzo, hanno potuto calcolare, sulla scorta dei tracciati dei pendoli sismografici, la distanza rispettiva dell'epicentro del fenomeno;



La zona colpita dal terremoto.

sentitosi con una certa violenza fino a Malta; segnalato a Grenoble e in America!

Ed ora, fra l'anno che muore e l'anno che nasce, tutta Italia è nel più profondo dolore. Il fenomeno terribile si è limitato, nella sua disastrosa violenza, all'estrema Calabria e alla Sicilia, ma lo strazio di quelle terre incantevoli e desolate è strazio di tutti. Possiamo ben bisticciarci fra noi per il regime doganale protettivo o per quello liberale, per una linea di ferrovia piuttosto qua che là, per una coppia di treni diretti in più in una regione anzichè nell'altra, ma nell'ora in cui il dolore chiama alla prova della solidarietà e dell'affetto siamo tutti e sempre italiani, pronti ad accorrere, a dare, a dimostrare che l'unità nazionale è profondamente radicata nei cuori.

Il ministro Bertolini, il ministro Mirabello, il ministro Orlando, il generale Fecia di Cossato, funzionari dei ministeri dei lavori pubblici, della guerra, della marina sono partiti immediatamente per le terre desolate; il Re, che aveva lasciato Roma da poche ore per una partita di caccia, è subito ritornato alla capitale e con la dolce Regina è immediatamente accorso sui luoghi desolati; il governo ha mandati immediatamente larghi soccorsi; non meno di ventimila uomini d'ogni arma — simboli organizzati della solidarietà italiana nel bene — corrono verso la Calabria e la Sicilia; il nuovo sotto segretario di Stato alla guerra, generale Prudente, ha preso possesso del nuovo ufficio assumendo su di sè tutta la direzione delle opere militari di assistenza, telegrafando alle autorità militari dei luoghi devastati queste nobilissime parole: "Date tutto quello che vi si chiede: uomini, vettovaglie, tende. Non rifiutate nulla, e provvedete nella misura in cui siete richiesti!... „ Sono parole di governo, ma si sente che le ha dettate il cuore!...

Ora, è doppertutto una nobile emulazione di pietà e di carità. Milano, Genova, Torino, sono in nobile gara; da Milano, da questo grande centro d'affari è partita ieri sera la prima dimostrazione di sentimento: il consiglio comunale, riunito per discutere di cifre, ha sentito le vibrazioni dei cuori, e dopo nobili parole del sindaco, marchese Ponti, ha tolta la seduta in segno di lutto, perchè agli addolorati fratelli lontani arrivasse precisa la notizia del come sente e soffre con loro e con tutta Italia la città di Milano, le cui opere di carità hanno già dato nome a contrade e paesi nella bella regione che i terremoti percuotono con furia implacabile!

La Cassa di Risparmio di Lombardia ha elargite come primo sussidio duecentomila lire; le città di Milano e Genova ne hanno deliberate centomila; Livorno sessantamila; il Re duecentomila; una prima lista del *Corriere della Sera* è coperta da centomila lire di offerte; Giolitti a Roma prepara provvedimenti legislativi, che saranno presentati al Parlamento riconvocato d'urgenza. Risorgeranno le città, ma le migliaia e migliaia di vittime umane, chi, che cosa può farle rivivere?!...

*

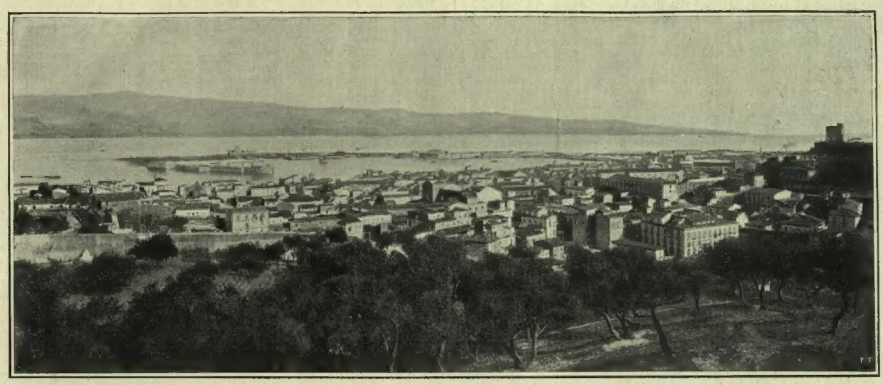
Ora, si può avere la mente ad altro, in mezzo a tanta desolazione?!... Cosa rimangono l'elezione di Campanozzi, l'assoluzione di Cifariello, la rivoluzione da operetta di Caracas, i dispetti radicali contro Napoleone III, di fronte al disastro spaventevole della Calabria e della Sicilia?...

Il frondismo in Italia nei collegi elettorali è frequente. La nostra educazione politica non è certamente cresciuta. Grandi obbiettivi politici non ci fissano. Nel collegio di Biandrate i costituzionali non sanno essere che per qualcuno; o pel marchese Crivelli, o pel commendatore Molina; per la causa astratta, ideale, della libertà coll'ordine, no. O Crivelli, o Molina; in difetto di questi, caschi il mondo. Se non ha da essere Molina, meglio Campanozzi. Chi lo conosce? Chi l'ha mai visto?... Che ragione c'è per credergli?... Fa nulla; non pianterà le radici; se ne andrà presto; e allora Crivelliani e Molinian potranno cominciare da capo. Questa principalmente la causa della vittoria del signor Antonino Campanozzi, proclamato eletto con 3061 voti. Altri trecento elettori costituzionali che si fossero mossi, sui duemila rimasti a casa, e la causa della libertà e dell'ordine avrebbe vinto almeno nella persona del marchese Crivelli. Ma, dopo tutto, non crolleranno le torri e le case nè a Biandrate, nè altrove per l'elezione di Campanozzi. Le organizzazioni socialiste che hanno votato compatte per lui, hanno preso lui come avrebbero preso chiunque altro fosse stato loro presentato quale "candidato protesta„ come vittima del Governo, il quale non è stato gran che impressionato da questa minuscola ribellione di un collegio elettorale travagliato da piccole competizioni locali. In fatto, mentre il Campanozzi veniva eletto, altri due funzionari delle poste e telegrafi, il cav. ing. Perilli, e l'ufficiale Parmeggiani, venivano sospesi dall'impiego e deferiti al consiglio di disciplina. Un'inchiesta avrebbe assodato che sarebbero stati essi gl'informatori di Campanozzi; senza di loro il neo-deputato di Biandrate non avrebbe avuti gli elementi di fatto per rimpinzare la sua relazione al Congresso postelegrafico di Firenze con tutte le critiche, le censure, le accuse al ministro Schanzer ed ai suoi immediati collaboratori. E la giustizia del mondo politico andrà così: Campanozzi alla Camera — dove non conterà gran che; i suoi informatori in castigo, senza che nessun collegio elettorale si degni di pensare a loro. *Sic vos, non vobis!*... Il caso Campanozzi mi fa venire in mente il caso di Alfonso Marescalchi, l'ex-segretario di prefettura che nel 1895 diventò improvvisamente segnacolo in vessillo, perchè colpito da una meritata punizione del ministro dell'interno e presidente dei ministri d'allora, Francesco Crispi, nientemeno!... I socialisti e i radicali di tutte le gradazioni lo proclamarono dei loro, lo portarono sugli scudi ed egli si lasciò portare, e riuscì eletto nel II collegio di Bologna con più di 2000 voti e superando di duecento voti un patriotta autentico e liberale costituzionale vero, il colonnello Silvagni. Il patriotta è morto, quasi dimenticato; Marescalchi è ancora deputato e vota fedelmente coi varii ministeri. Andate a domandare ai socialisti di Bologna che cosa è Marescalchi, e vi rispondono prontamente:

CORDIAL VANNONI Il Cordial preferito V. Vannoni Manfova

ZABAJONE "DELLE BENEDETTINE„ Ottimo ricostituente - G. B. PEZZIOL - Padova

IL TERREMOTO DEL 28 DECEMBRE.



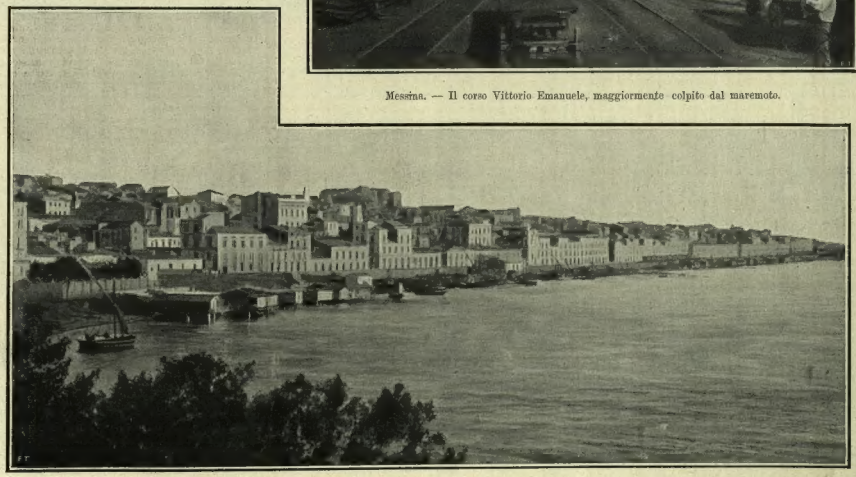
Messina, prima del terremoto.



Messina. — Il Faro.



Messina. — Il corso Vittorio Emanuele, maggiormente colpito dal maremoto.



Reggio di Calabria, prima del terremoto.

" un furcaiòl!... „ Le plebi hanno sempre bisogno di ingannarsi. Ora è stata la volta dei popolari di Biandrate.

*

Dunque Cifariello è stato assolto, l'antivigilia di Natale, come precisamente egli aveva avuto la finezza di raccomandare agli avvocati, al pubblico ministero, al presidente, ai giurati: " fate presto, perchè io non intendo assolutamente di fare Natale in carcere. „ E tutti vi si misero a Campobasso per vedere di accontentarlo; e la mattina del 24 Cifariello era assolto perchè ritenuto in istato di " infermità di mente „ nel momento in cui uccise a revolverate la moglie sua Maria de Browne. Cifariello uscì dalla gabbia dei giudicabili fra gli applausi frenetici di una folla disordinata, accolto persino dagli spari dei mortaretti!... Se fossimo in tempi di fede, ora a Campobasso direbbero che il terremoto di ieri è arrivato come castigo per la profanazione della giustizia. Ma chi crede più alla giustizia; o meglio, chi mai si scandalizza per questi verdetti assolutorii?... Cifariello ha avuto a Campobasso un buon pubblico e dei buoni giurati, anche avendo in generale una cattiva stampa. Dicono che la stampa è l'interprete dell'opinione pubblica. Ma anche i giurati sono opinione pubblica; ed hanno assolto. I giurati di Campobasso, del resto, si sono mostrati perfettamente al livello dei giurati di Milano. È una riprova dell'unità morale della Nazione. Quelli di Milano assolsero Olivo, che dopo avere uccisa la moglie, la fece accuratamente a pezzi. Quelli di Campobasso hanno assolto Cifariello, che uccisa la moglie, l'ha fatta moralmente a pezzi durante i dibattimenti. Non bastava che Maria de Browne fosse stata materialmente uccisa a revolverate; bisognava ucciderla di nuovo moralmente, con una precisione ed una persistenza tenace che non sapevano certo di " infermità di mente „. Ma alla fine de' conti, Cifariello, il grande Cifariello, l'autore del *Fachiro*, lo scultore che modellò ed espose l'affascinante nudità di colei che doveva finire assassinata, è stato assolto, e la plebe di Campobasso ha applaudito!... Apriti terra!... E la terra si è quasi aperta, ieri, anche a Campobasso; ma io non continuo.... perchè Cifariello potrebbe benissimo aprire un processo contro tutti i giornali che non si sono mostrati entusiasti per l'uccisione materiale e morale di Maria de Browne, e per quelli che non sono disposti a fare cogli evviva a lui quell' " apologia di reato „ che scaturisce dal verdetto dei giurati di Campobasso!...

*

Quella del Venezuela è stata una bellissima rivoluzione. Cipriano Castro se ne è venuto in Europa per curare la salute, ed è entrato a Berlino in una casa di salute, ripetendo fra sè il motto salutare: "Quando c'è la salute, c'è tutto „. Egli ha lasciato a Caracas, a farla da presidente, il generale Gomez, circondato da fedeli partigiani del sistema governativo di Castro, che, venendo in Europa, lasciava la sua repubblica venezuelana in rottura diplomatica con gli Stati Uniti, con la Francia, e in guerra quasi guerreggiata coll' Olanda. Contemporaneamente gli olandesi, con tutta la loro flemma, spingevano i loro incrociatori nelle acque del Venezuela e mettevansi a catturare le piccole navi da guerra e da traffico venezuelane. Questo bastò a spingere l'audacia dei nemici venezuelani di Castro a fare delle dimostrazioni contro il presidente assente. I suoi ritratti, i suoi busti, le sue statue — Caracas ne era piena — furono distrutti e atterrati; case di suoi fautori furono invase; il generale Gomez corse a ristabilire l'ordine; ma nel momento più bello della sua azione, scoprì, fra i partitanti di Castro, una cospirazione ordita contro la sua vita!... Pare che Castro avesse telegrafato ai suoi, da Berlino: "schiacciate il serpente!„ — e il serpente era Gomez! Ma anche questa volta il serpente si rivoltò al ciarlatano. Gomez andò personalmente, coraggiosamente ad affrontare i suoi nemici, arrestando con le proprie mani i due capi della congiura. In breve ora i congiurati furono tutti presi, la decadenza di Castro fu proclamata, la banca del Venezuela revocò telegraficamente i crediti, a milioni, che Castro le aveva fatto aprire a proprio favore su Parigi, su Berlino, su Vienna; e attorno a Gomez fu formato un governo che, a credere ai suoi proclami, vuol essere civile. I decreti del maggio emanati da Castro per colpire gl'interessi commerciali dell'Olanda sono stati revocati avant'ieri, e l'Olanda ha subito desistito dalle rappresaglie marittime. Gli Stati Uniti hanno immediatamente ristabilite le relazioni col Venezuela. La Francia farà altrettanto; e le cose andranno, a quanto pare, fin che Gomez non si metta ad imitare Castro. Quanto a Castro, pare che ai Venezuela ne vogliano chiedere l'estradizione alla Germania. Ma, Dio buono, non basta che se ne siano liberati e che egli abbia messo fra sè e Caracas l'Oceano?... Davvero i popoli non sono mai contenti!

*

A Milano la questione del monumento a Napoleone III è rinverdita per proteste e rancori. I popolari non ne hanno abbastanza di vedere la Giunta moderata, presieduta dal marchese Ponti, disfarsi da sè mettendo sulla città le imposte applaudite e favorevolmente commentate dai socialisti — la tassa di famiglia, la tassa sull'energia elettrica, la tassa rincrudita sulle aree fabbricabili. I popolari applaudono, ma non cessano di segnare a dito "la Giunta reazionaria!... „ Ma se essa fa quello che farebbero essi!... Non basta, ciò non li placa. Desista dall'idea di trasportare la statua di Napoleone III dal cortile del Senato al cortilone sforzesco, se no faranno un poco di guerra civile nelle strade. La protesta, anzi la intimazione, si potrebbe anche dire il ricatto morale è stato perpetrato in tutte le forme, e il sindaco Ponti si è dimesso da presidente del Comitato per la commemorazione cinquantenaria del 1859. Si fanno ora uffici perchè ritiri le dimissioni. Ma perchè?... O non avrebbe fatto bene a dimettersi anche tutto il Comitato?... Ma che commemorazione vorrà essere quella del '59 se non si dovrà parlare di Napoleone III? A questo patto, non è più decoroso, più degno rinunziare a tutte le feste?... Badate, io non pretendo che si faccia l'apologia della vita di Napoleone III. Da questo al riconoscimento della verità storica ci corre; e non vi sono nè ricatti morali di partiti, nè neurastenie di rivoluzionari superstiti che bastino a cancellare dalla storia d'Italia Magenta, che assolutamente, senza Napoleone III, non sarebbe stata. E si dovrà udire l'ipocrisia di discorsi commemorativi che dovranno fermarsi a Mac Mahon, ad Espinasse, a Vaillant, a Niel, e dovranno tacere il nome di Napoleone III, perchè non caschino in epilessia qualche centinaio di radicali d'ogni razza che vogliono essere i padroni dell'opinione pubblica? — Ma dopo Magenta vi fu Mentana!... — Pur troppo!... Mentana fu episodio sanguinoso, doloroso; ma nient'altro che un puro episodio. Non impedì la caduta del potere temporale. Magenta è un fatto storico, che cacciò gli stranieri, che creò l'Italia moderna.

Da cancio in qua la vita di un uomo politico, del capo di uno Stato, si può considerare nei singoli dettagli? Va considerata nel complesso — e dal complesso della vita di Napoleone III risulta che egli amò l'Italia e la causa dell'Italia quasi ancor più della causa della Francia. L'Italia fu la sua grande sentimentalità. È storicamente provato — leggetelo nell'opera magistrale di. De La Gorce sul Secondo Impero — che Napoleone trascinò i francesi a Magenta. Ed è anche storicamente provato che i francesi trascinarono Napoleone a Mentana.

Altri pretendono che si offenderebbe la repubblica attuale onorando ora l'uomo del 2 dicembre! — La Francia non serba rancore a Napoleone III pel 2 dicembre, ma perchè la condusse a Sedan; quanto al 2 dicembre, la grandissima maggioranza della Francia, che egli ridusse all'egemonia in Europa, non seppe sergbliene rancore. E che ribrezzo possono mai provare i francesi della Terza Repubblica pei ricordi del 2 dicembre, essi che ogni giorno, da che sono in Repubblica, stringono la mano insanguinata degli Czar, che tutti i giorni, anche con la Duma aperta, fanno in Russia dei 2 dicembre, moltiplicano le forche, riempiono le carceri, popolano di esiliati le steppe della Siberia, e alla Duma i deputati che protestano sono espulsi, e le alte grida di dolore della coscienza sovrumana di Tolstoi sono sopraffatte dagli urli dei cosacchi, che caricano le folle e le percuotono?...

La terza Repubblica francese non ha sentimentalità di sorta; e la verità storica ha in Francia, in Repubblica, tali onesti cultori, che Emilio Bourgeois ed Emilio Clermont — due repubblicani — hanno potuto pubblicare or ora, dal Colin, un grosso volume, denso di verità storica, avente per titolo *Rome et Napoleon III*. Parlerò di questo volume quando avrò finito di leggerlo. La prefazione gile l'ha fatta Gabriele Monod, dell'Istituto, il quale, a proposito di Mentana, dopo aver ricordato che nel 1859 Napoleone, liberando la Lombardia ritornò " aux traditions de sa jeunesse et à ses instincts naturels „, dice che "on peut même croire, " lors de la convention de septembre 1864, que " Napoleon III se préparait à abandonner Rome " à la destinée fatale qui en faisait la capitale " nécessaire de l'Italie reconstituée. Par malheur " pour la France, — dice Monod, — l'impatience " de Garibaldi et l'inertie des Romains, qui " n'osèrent pas se soulever pour lui tendre la " main, *obligèrent* Napoléon à se faire de nouveau " le gardien du Saint-Siège. „ Napoleone scontò Mentana a Sedan, e aveva dovuto andare a Mentana nel 1867 per farsi perdonare dai francesi di essere andato a Magenta e a Solferino nel 1859. — Questa è la verità storica, e non ve n'è altra. — Ma è l'assassinio della Repubblica Romana nel 1849? — " L'homme qui presida à " l'expédition de Rome comme premier ministre, " fut Odilon Barrot que rien dans son passé — " dice il Monod — ni ses idées ne désignait pour " être le restaurateur du pouvoir temporel du " Pape „; e quanto a Luigi Napoleone personalmente " il subit ces résolutions plus qu'il ne les decida „. Questa, e non altra è la storia.

Quando Napoleone III nel 1859 venne a Magenta, a liberare la Lombardia, la fine della Repubblica Romana e il 2 dicembre furono volontieri dimenticati perfino da Garibaldi, il quale nelle sue *Memorie* — piene di quella bontà che molti suoi interessati incensatori non hanno certamente ereditata — scrisse: " Bisogna arrossire, ma pur confessarlo: colla Francia per " alleata si faceva la guerra allegramente; senza " di essa, nemmeno per sogno!... „ E quale sarebbe stata la volontà della Francia nel 1859, senza la volontà di Napoleone III?...

Questa è la verità storica; ma poichè dirla non si può, essendosi i repubblicani, i socialisti e radicali, assicurata l'alleanza e il concorso dei teppisti, sarà meglio non fare le feste affatto ed erogarne altrimenti i quattrini. Le vittime del crudele terremoto di Calabria e di Sicilia possono bene meglio avvantaggiarsi di quei fondi, che sarebbero veramente sprecati in feste dominate dall'ipocrisia e dalle restrizioni mentali.

29 dicembre 1908. *Spectator.*

CAPO D'ANNO TRISTE.

Erano pronte per questo primo numero del 1909 alcune pagine che riflettevano la gaia baraonda che in tutta Italia segna solitamente il trapasso dall'anno vecchio al nuovo. Alcuni di questi disegni furono sostituiti in fretta e furia con le vedute delle infelici città devastate dal terremoto ove giacciono sepolti a migliaia i nostri fratelli. I giorni di festa si sono trasformati per la volontà di un implacabile destino in giorni di lutto e di pianto.

Il nostro primo pensiero fu di mandare fotografi, disegnatori e redattori sul luogo del disastro e alcuni valorosi collaboratori dell'ILLUSTRAZIONE hanno passato il capo d'anno tra le rovine di Messina, di Reggio e di Palmi, perchè il nostro giornale possa domenica prossima dare un quadro completo e palpitante della spaventosa sciagura nazionale. Le città calabre e sicule che oggi i lettori vedranno in queste pagine belle e fiorenti sul Jonio azzurro, ricompariranno nel prossimo numero abbattute dalle forze occulte della terra e del mare. Questo numero conserva dunque ancora la festività, che nulla sembrava dover turbare, con la quale ci preparavamo a iniziare il 1909. Abbiamo conservato la prima pagina che Lino Selvatico ha espressamente disegnato per il mese di gennaio. La graziosa figura di donna vestita di nero sulla prua del vaporetto lagunare riflette nello sguardo pensoso e dolcemente melanconico, un poco di quella tristezza che oggi è nel cuore delle lettrici tutte. Anche Umberto Brunelleschi ha mandato da Parigi un disegno elegante di una cena di mezzanotte all'elegantissimo Pavillon Bleu. Sembra oggi impossibile che esista ancora l'allegria, la spensieratezza e la gioia, e vengono alla memoria gli sconsolati versi del Carducci:

" Ma ci fu dunque un giorno
Su questa terra il sole? „

Il sole c'è sempre e splende radioso sulle sciagure nostre. E voi, lettrici, addolorate ritroverete il vostro sorriso, sollevando le miserie e i dolori con la carità e il sacrificio. L'anno nuovo darà una prova maggiore della gentilezza del vostro cuore d'italiane, e il pensiero di recare sollievo ai vostri fratelli doloranti vi sia dolce conforto. L'ILLUSTRAZIONE che da 35 anni segue e registra le vicende liete e tristi della Patria si accinge anche in questa occasione e con tutte le forze a raccogliere con l'obbiettivo e la matita i documenti più vivi di questa tragica pagina della nostra storia. Il 1909 comincia con una triste e dura fatica: noi la guardiamo in faccia senza timore e senza incertezze.

La gravità del terribile terremoto in Calabria e in Sicilia, ci ha indotti a mandare sui luoghi del disastro un gruppo di redattori e di fotografi che alle prime notizie sono partiti per Reggio e per Messina. Abbiamo così organizzato un servizio speciale che ci permetterà di dare nei prossimi numeri un quadro completo e palpitante della grande sciagura che ha colpito l'Italia.

RUWENZORI Liquore tonico digestivo. Francesco Albano - Molfetorno.

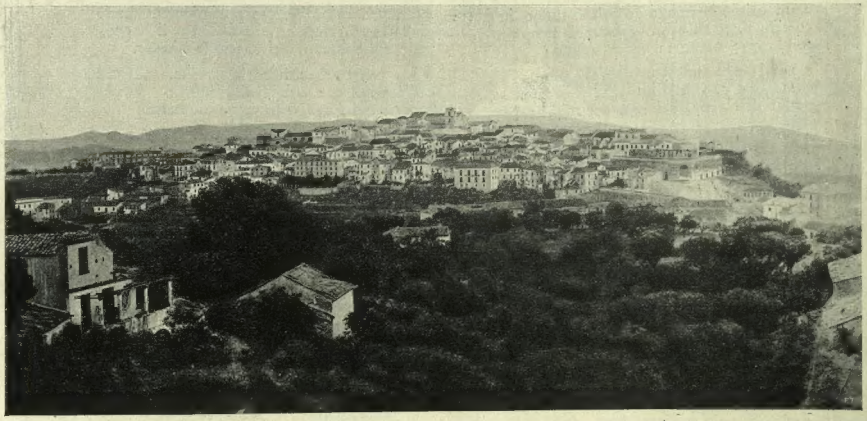
LE CITTÀ COLPITE DAL TERREMOTO DEL 28 DECEMBRE.



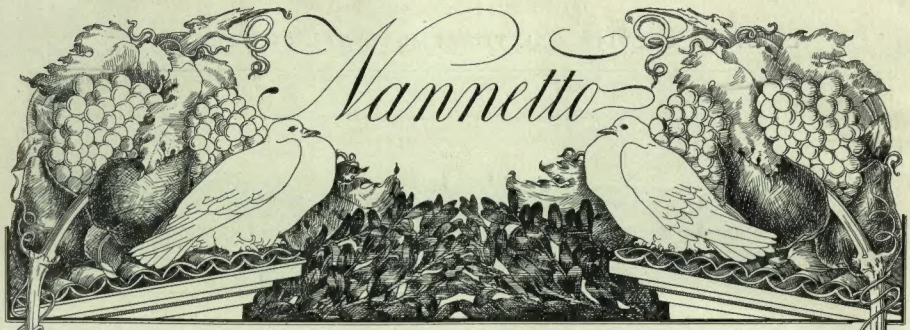
Catania.



Scilla (Reggio Calabria).



Catanzaro.



A Giovanni Conti.

Su qualche tetto erano forse al sole,
o in qualche prato, simili a vedere
a bianche pietre, in tanto verde, sole.

Io le cercava, una di queste sere,
guardando certe novità dell'orto
suo: peri nani con enormi pere.

Andavo su e giù come a diporto
col babbo suo, mentre cercavo intorno
le due colombe del fanciullo morto.

Le avea portate da Zurigo un giorno
e qui lasciate per tenergli il posto
nella sua casa fino al suo ritorno;

per aspettarlo fino al nuovo agosto;
no, per restare anch'esso tra i suoi monti
e veder tutto, dentro lor nascosto:

girare i boschi, bere ai puri fonti
della sua terra, e te godere ancora,
sole, che così bello oggi tramonti,

e, dopo ancor l'avemaria, quest'ora
chiara e la sera che s'addorme e pare
sognar, sui monti, d'essere l'aurora.

A lui parrebbe d'esserci, e di fare
qualcosa anch'esso, e d'aiutare un poco
i suoi compagni e lor sorelle care:

roncare insieme, ma così per gioco;
tirar la piena stridula carretta;
mettere al mucchio dell'erbaccie il fuoco;

a un primo lampo, a un primo tuono, in fretta
correre tutti ad ammucchiare il fieno;
condurre a mano la vacca soletta;

e per la strada, sotto un ciel sereno
come ora, con qualcuno che s'arresta,
parlar di forivia, del più, del meno;

andare ad ogni sagra, ad ogni festa
de' suoi villaggi, semplice e fedele,
con lo straniero berrettino in testa;

e contemplare il nuovo San Michele,
venuto insin d'America ad Albiano,
tra quel vapor d'incenso e di candele.

Oh! ci sarebbe, pur così lontano!
vedrebbe qui, sull'alì del suo paio
di colombelle, viti ulivi e grano;

e le ceragie prime e il primo staio
delle castagne, e i primi fichi d'oro
vedrebbe e il primo grispolletto vaio!

Dove son elle? Il cielo invano esploro.
Dov'è il ricordo del fanciullo buono?
Ed ecco il padre un fischio dà, sonoro.

Ed ecco un altro suono dietro il suono;
un lieve moto, un fischio un volo un rombo.
Ei non c'è più; ma elle ancor ci sono.

Vien la colomba accanto al suo colombo,
e tutti e due si posano su 'n ramo,
snodando il collo del color di piombo.

Scattano il collo a rimirar chi siamo,
a lungo a lungo. Esse beveano al fiume,
quando le scosse il solito richiamo.

- Dov'è? - Guardano guardano nel lume
roseo. - Non c'è! - Riguardano. E non vanno.
Col becco intanto lisciano le piume.

No, che non c'è! Non tornerà quest'anno!
C'è solo il babbo... E tanto in cuor gli spiace
d'avervi fatto questo breve inganno!

Non c'è, per ora. Ite a dormire in pace.
Nannetto vostro è sempre via pel mondo,
ed, a quest'ora, anch'esso dorme, e tace.

Non più, colombe, ora a Zurigo, in fondo
di "Magnusstrasse,,, ritto dietro il banco,
vede chi passa, il bel fanciullo biondo.

Vede bensì l'"eichhörnchen,, suo, che stanco
è d'aspettare, e siede sullo staggio
mostrando tutto il folto petto bianco.

Nè prende i semi d'acero e di faggio
tra le zampine; e pensa che l'estate
finisce, ed ei non torna dal viaggio

fatto in cercar le due compagne alate.

GIOVANNI PASCOLI.

Farà parte dei "Nuovi Poemetti,, di prossima pubblicazione presso Nicola Zanichelli.

Fregio di UMBERTO BOCCIONI.

Confessioni e Ricordi di FERDINANDO MARTINI

Parlamentum indoctum.

La Camera italiana giunta ormai, come il *Fausto* di Aristofane, a "al passo estremo della estrema età„ non otterrà, o m'inganno, tributo di molte lacrime. Se anco essa sia destinata a morire nell'aprile tepido o nel maggio odoroso, tra 'l fiorire degli anemoni, o i primi gorgheggi degli usignoli, non avrà eseguìe di ghirlande e di canti. Parecchi de' giornali nostri si compiacciono da un pezzo in qua nel raffigurarla come un'accozzaglia di uomini, alla massima parte dei quali ogni specie di coltura faccia difetto; e sebbene non sempre lo stile di quelli articoli dia agli scrittori autorità di giudizio circa la coltura altrui, la ostinata affermazione fa presa sull'opinione pubblica e la foggia e la guida. *Parlamentum indoctum*; e si evocano i tempi gloriosi, gli oratori illustri, si conchiude al decadimento.

No; la Camera della 22.ª legislatura avrà i suoi mancamenti, magari le sue colpe; non tocca a me il discorrere qui e in questo non entro; ma l'accusa che le si fa e che ho riferita è a mio credere ingiusta. Certamente oggi a Montecitorio sarebbero men pregiate le finezze epigrammatiche di Giovanni Battista Giorgini che alternavano di giocondità le discussioni parlamentari; o le delicate arguzie delle quali Giuseppe Massari infiorava i propri discorsi e vi sarebbero forse mal tollerati gli emistichi e le citazioni in ogni linguaggio antico e moderno onde i propri discorsi decoravano oratori d'altri tempi, di frasi latine, lo Zanardelli ed il Minghetti, segnatamente. Minore la coltura classica; maggiore oggi nei molti la nozione delle dottrine amministrative e sociali; maggiore la coltura scientifica; e non avverrebbe oggi ciò che in una seduta del 1878, quando Guido Baccelli parlando di *iperestesia cerebrale*, il Presidente interprete del mormorio della Camera lo invitò a non usare "parole che non possono essere alla portata di tutte le intelligenze„. E del resto è ridicolo pretendere un'assemblea di cinquecento persone, tutte dotte, tutte faconde, in poche parole senza scarti, ciò che non s'è mai visto in nessun Parlamento al mondo.

*

Quando entrai la prima volta alla Camera, ahimè! nell'aprile del 1876, da quasi dieci anni non avevo messo piede nelle tribune del Parlamento. Era presidente del Consiglio il Depretis, sedevano a destra il Ricasoli, il Sella, il Lanza, il Minghetti, il Lamarmora, il Pisanelli, lo Spaventa, il Bonghi, il Visconti; a sinistra il Crispi, Giuseppe Ferrari, il Cairoli, il Cavallotti, il Fabrizi, il Bertani; al banco dei segretari, tra gli altri, Carlo Tenca e Domenico Farini. Prendendo il mio posto e guardandomi attorno fui colto da uno sgomento grande: che cosa ero venuto, o meglio (che per verità non v'entrai volentieri), che cosa mi avevano mandato a far lì? Mai e poi mai avrei osato di aprir bocca innanzi a così alta e solenne consesso. L'aver sbertucciato per ischerzo e per sentita dire uno o due deputati nelle colonne del *Fanfulla* ora m'era pentimento e sto per dire rimorso.

Per più giorni ascoltai i principi della parola con reverenza, i men felici parlatori con deferenza: chè se duravo fatica nel seguire a balzelloni il discorso faraginoso di Benedetto Musolino, e mi spiaceva l'abbondanza delle frange retoriche nel discorso di Luigi Miceli, m'era presente al pensiero la gloriosa opera loro di cospiratori, di patrioti e di soldati. Un solo punto fu quel che mi vinse.... e snebbiò: quando dal banco del Governo udii rispondere a un interpellante che de' fatti narrati da lui il Ministero non aveva notizia, sebbene si fossero *sovvertiti gli archivi e compilasati i capi divisione*.

Fu una delusione e — perchè non dirlo? — un conforto. Potevo discorrere anch'io.

E le delusioni si susseguirono rapidamente. Fu presentata di lì a poco alla Camera la relazione rimasta poi lungamente famosa sopra un disegno di legge inteso a disciplinare la pesca nelle acque fluviali e marine. Diceva: *I nostri mari, fiumi e laghi tanto ricchi un giorno d'ogni specie di pesci, ora da tutti se ne sente la scarsezza*. Era lecito supporre eleganza di anacoluti celliniani; ma disgraziatamente la relazione continuava, avvertendo che le nostre barche pescherecce frequentarono da tempo immemorabile le coste dell'Affrica *e dell'Algeria* e lamentando la *deficienza d'uomini adatti al mestiere del corallo*.

Agostino Bertani si levò e dal suo seggio dell'estrema sinistra propose la nomina d'una giunta che esaminasse e emendasse prima della divulgazione le relazioni parlamentari, sì che non ne ricevesse offesa la serietà e la dignità della Camera.

Gli atti parlamentari son là: chi scartabellasse altre relazioni di quel tempo vi leggerebbe che una *pianta trasportata in estraneo terreno può divenire esotica*; chi si pigliasse inoltre la grave cura di sfogliare di quel tempo le *discussioni* s'imbatterebbe in questa maniera di sentenze: *le due glorie artistiche d'Italia nel secolo decimonono: Verdi e Cantù*.

Coloro che bistrattano la Camera presente con malignetta arte di paragoni veggano: v'erano allora oratori acclamati: il Mancini, lo Zanardelli, il Ferrari, il Minghetti, il Bonghi, il Cavallotti; se non più gli atticismi del Giorgini pungevano i parlatori arruffati e prolissi, Medoro Savini assillava di acuti epigrammi alcuni dei ministri, il Coppino in particolar modo, che ingiustamente accusava di parteggiar con la destra: *destreggiando* per *destreggiarsi* com'egli diceva in un di quelli epigrammi di cui ricordo intero uno solo. Il buon Coppino aveva perduto in un accidente di caccia l'occhio destro; e il Savini:

Coppino è di sinistra
quando non amministra,
ma quando siede de' ministri in crocchio
El non ha il sinistro altro che un occhio.

Ma, ciò che importa assai più delle orazioni e degli epigrammi, sedevano allora nell'aula di Montecitorio tutti gli illustri superstiti della rivoluzione, v'erano accolti il senno e la dottrina che avevano instaurato il nuovo regno: e v'erano anche, sicuro, gli sgrammaticanti e gli spropositanti; anzi l'appellativo *parlamentum indoctum* fu allo spirito di parte suggerito allora per la prima volta.

Se non che a quelli sgrammaticanti e spropositanti il seggio del parlamento era premio lungamente agognato e duramente conquistato; gli autori di quelle relazioni e di quelle sentenze entrati giovanissimi nelle congiure, combattenti in Lombardia, sugli spalti di Marghera o sulle mura di Roma, condannati all'esilio o alla prigionia, erano tornati in patria od usciti dal carcere in un'età nella quale a studiare di rado si prosegue, ma non s'incomincia. Potevano è vero astenersi dallo scrivere e dal parlare; ma nessuno a questo mondo è perfetto e forse a farsi innanzi li incoraggiava la fortuna dell'uomo che fu, come oggi direbbesi, l'*esponente* della loro schiera: Giovanni Nicotera.

Ricordo: Il Depretis durante quel suo primo ministero soleva ogni tanto trastullare la sua maggioranza adunandola alla Minerva nella sala detta di Galileo; "per coronare l'edifizio„ com'egli diceva con frase pomposa, ma in verità, per turarne le già manifeste screpolature.

Una sera vi prese a parlare il Nicotera ministro dell'interno: incominciò: "Sebbene un ministro dell'interno abbia poco tempo da dare ai libri, ho voluto leggere in questi giorni la storia di Napoleone.... „

Da un angolo della sala lo interruppe con voce stentorea Giuseppe Ferrari che per molti anni professore nella Università di Strasburgo usciva spesso inavvertito a discorrer francese: *C'est un peu tard, mon ami!*

Ricordo un episodio più significante e più grave, del quale gli atti parlamentari non conservano traccia: mani tutrici della dignità ministeriale ve la cancellarono.

Il partito di sinistra, fermo e compatto sino a che combattè nella opposizione, salito al potere, come ho detto, si screpolò: come sempre avviene i "rimasti fuori„ bofonchiavano; tra gli altri il generale Clemente Corte il quale, secondo dicevasi, desiderava l'ufficio di segretario generale al Ministero della Guerra e, vero o no che fosse, della propria esclusione accagionava la volontà del Nicotera: e perchè era parlatore facile e arguto si divertiva o si sfogava nel punzecchiarlo di continuo. Gli aveva rivolto una interpellanza, se non erro, circa un comizio da tenersi nel Veneto e dal Nicotera vietato. Il segretario particolare del ministro, giovane avveduto, colto e al principale devoto, s'era provveduto di armi per la battaglia; e poichè il Corte usava ne' suoi discorsi riferirsi alle leggi e alle consuetudini inglesi in quelle pescò e trovò ciò che faceva al caso. Avvenne, infatti, quant'egli aveva preveduto: il Corte accennò ripetutamente all'Inghilterra, paragonò leggi con leggi, costumi con costumi, e del confronto fece argomento di censura al ministro. Intanto ch'egli svolgeva la sua interpellanza, il segretario dalle tribune ove stava in ascolto mandò al Nicotera alcune righe frettolosamente scritte con la matita, ov'era citata una legge dei *Tudor*. — Parve al Nicotera per quella notizia toccare il cielo con un dito; stimò possedere non pure lo scudo che lo riparasse dalle offese nemiche, ma la freccia che doveva colpire nella parte più debole l'avversario. — Si alzò, rettificò, addusse ragioni d'ordine pubblico e sorbò per ultimo la recente erudizione. Se non che, egli, che dei Tudor non aveva mai sentito parlare in vita sua, lesse male; e innanzi alla Camera attonita sfoderò un *Re Teodoro* non mai da un episodio grottesco della storia di Corsica e dai melodrammi giocosi dell'abate Casti passato a sedere sul trono di Enrico ottavo. E non si contentò di nominarlo di volo; ma, se m'è lecita la parola, ci si sdraiò. "Re Teodoro aveva detto, Re Teodoro aveva fatto, e quando Re Teodoro aveva così detto e fatto„, e via di questo gusto per parecchi minuti. Non basta: al Corte che interrompendolo con ironica compunzione confessava non aver trovato notizia di questo Teodoro nella storia letta, rispose con convinta baldanza "la rilegga meglio„.

La Camera stupefatta non fiatò: un solo deputato — Silvio Spaventa — fece un atto di sdegno ed uscì dall'aula. Il Nicotera rimase al suo posto di ministro e non perdè dell'autorità sua; perchè nonostante quella ed altre palesi prove d'ogni difetto di coltura, fu un buon ministro dell'interno: esperto con accorgimento, accorto con energia; senza (ciò che fu la debolezza e il danno di molti ministri in Italia) *la fame canina della popolarità* rimproverata dal Jefferson al Lafayette, che adilinquiva nella *délicieuse sensation du sourire de la multitude*.

Io novizio mi scandalizzai e m'accostai quel giorno istesso ne' corridoi al Mancini, ministro di grazia e giustizia; e si può imaginare ciò che, scandalizzato, gli dicessi. E il Mancini il quale era l'uomo di quella vastissima dottrina che tutti sanno, mi ammonì con parole sin d'allora segnate in un mio taccuino che non m'è riuscito di rinvenire, ma in sostanza erano queste: la coltura varia, ampia è una bellissima cosa, ma negli uomini di governo è talora un imbarazzo: induce a considerare tutti i vari aspetti delle cose e però in titubanze, quando e dove è necessaria la prontezza delle risoluzioni.

Perchè — questo è il punto — prima di parlar d'ignoranza, prima di tirar fuori il solito *parlamentum indoctum*, bisognerebbe determinare quali sieno l'entità, la misura, la qualità della coltura necessaria a un uomo politico. All'opinione del Mancini è conforme, a buon conto, quella del Principe di Bismarck che, se non sbaglio, di politica e di governo s'intendeva discretamente; e ciò che si riferisce a' ministri vale, s'intende, anche per i deputati, i quali sono, almeno in ipotesi, altrettanti candidati al portafogli. Napoleone diceva al Las Cases poco importare che un ministro sappia l'ortografia: basta che nell'impartire gli ordini, *il mette des mots dans les lettres et des phrases dans les mots: c'est ensuite aux scribes à débrouiller tout cela*.

Urbano Rattazzi fu sì o no, uomo di governo? fu sì o no una delle legittime illustrazioni del parlamento subalpino e dell'italiano? Credo di sì; senza stare a tessere biografie, si sarà detto abbastanza di lui, col rammentare che il Cavour lo volle compagno nel Ministero del '52 e che il loro famoso "connubio„ è una delle pagine più memorabili e felici della nostra storia politica. Orbene: Michelangelo Castelli che col Rattazzi fu per lunghi anni in quotidiana dimestichezza lasciò scritto di lui ne' *Ricordi* che "mai nè la storia, nè la letteratura, nè qualsiasi altro ramo di scienza o di arte lo attrassero: non lesse mai, ma certo mai un poema, un romanzo; non si arrestò mai davanti ad un quadro, ad una statua, o si sentì commosso dalla musica„. — Francesco De Sanctis aveva orrore de' filosofi nella politica "che è lavoro sui dati di fatto non lavoro in astratto sull'e idee„, e certamente un parlamento tutto composto di filosofi, di letterati, di eruditi e



Proprietà letteraria. Vietata la riproduzione, anche parziale. Published January, 3rd, 1909. Copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

di artisti sarebbe la più inetta e la peggiore delle assemblee. Decadimento c'è e, sia detto in parentesi, non solamente da noi; lo lamentano in Francia da un pezzo; ma il decadimento si manifesta in ben altre guise ed ha ben altre ragioni che la più o meno varia coltura dei parlamentari, la maggiore o minor forbitezza della loro loquela. A Montecitorio, è vero, si discute oggi meno che in altri tempi, anche quando l'argomento è gravissimo. C'è chi se ne loda; io no: indifferenza, negligenza, o conseguenza sono segni di decadimento anche questi; ma è giusto osservare che quando vi si discute sul serio, oggi si dicono con meno parole più cose. No, la Camera moribonda non merita questa, almeno, fra le parecchie accuse che le si fanno; e i lodatori del passato serviranno alla giustizia, riponendo in saccoccia i lor paragoni. Le assemblee di trent'anni fa s'è visto quali fossero: v'erano gli uomini colti e.... quegli altri; come sempre in ogni numerosa riunione di uomini, vi sono i timidi e gli sfacciati, i prudenti e i capiscarichi. Gli oratori.... anche sugli oratori di quei tempi sarebbero a dir molte cose: sarà per un'altra volta; intanto diciamo che nelle pubbliche assemblee vi hanno talora parlatori stentati e disordinati i quali conseguono un' efficacia che non consegue la più corretta e lisciata delle orazioni. Genii, siamo d'accordo, a Montecitorio non ce ne sono: ma che volete farci? Sperare che le madri italiane ricomincino a procrearne. E poi, i genii ci vogliono quando s'abbiano a fare cose grandi. Siamo noi in Italia ora in grado di farne? Non mi pare: per conservare le già fatte bastano il buon senso e la buona volontà.

FERDINANDO MARTINI.



Fot. Rotondo.

Il generale Giuseppe Prudente
nuovo sottosegretario di Stato alla guerra.

Il noto contrasto Mangiagalli-Casana portò alle dimissioni del generale Segato da sottosegretario di Stato per la guerra, accettate dal re il 14 dicembre. E il 16 fu sottoposto alla firma reale il decreto di nomina a sottosegretario del generale Prudente, sul cui nome si è molto facilmente scherzato alla Camera e in tutti i giornali. Noi ci limiteremo a riferire il suo stato di servizio: nato il 16 gennaio 1848 a Savona fu allievo della Scuola militare di Modena, sottotenente 75° fanteria, 20 maggio 1866; tenente, 21 dicembre 1873; capitano nel corpo di Stato Maggiore, 20 novembre 1878; maggiore 94° fanteria, 7 ottobre 1887; tenente colonnello in detto, 30 marzo 1890; colonnello comandante 19° fanteria, 7 agosto 1894; maggior generale nominato comandante la brigata *Bergamo*, 19 aprile 1900; comandante la Scuola militare, 31 agosto 1901; addetto al comando del corpo di Stato Maggiore, 29 gennaio 1903; tenente generale al comando del corpo di Stato Maggiore, 30 maggio 1907. Prese parte alla campagna del 1866 contro gli austriaci; fu addetto militare a Berlino dal 15 novembre 1895 al 30 giugno 1900.

CONCERTI E TEATRI.

L'inaugurazione del Salone dei Concerti al Conservatorio Verdi. *La Ventale* di Spontini a Milano. *Elettra* di Hofmannsthal a Roma. Commedie nuove.

L'alba del nuovo anno ha trovato a Milano un uomo pienamente felice, come deve esserlo chi ha raggiunto un ideale tenacemente voluto e perseguito per molti anni e finalmente raggiunto: Giuseppe Gallignani che ha dato a questa sua patria d'adozione il grande Salone di concerti, il quale ancora pochi mesi fa pareva un sogno, e lo ha fatto sorgere proprio accanto all' Istituto musicale a cui egli ha dedicata tutta la sua intelligenza e la sua attività. E la sera del 21 dicembre, dopo che per una settimana, letterati e musicisti, venuti da ogni parte, si erano riuniti a discutere con serenità e fratellanza, degli alti interessi dell'insegnamento musicale nel Conservatorio, la grande sala, priva ancora di ogni decorazione, e pur grandiosa nelle sue linee architettoniche, solenne, alta come un tempio, apparve sfolgorante di luce; affollata di un pubblico che gremiva la vasta platea, e animava, come ghirlanda vivente, la galleria, che con ardimento si sporge e si incurva in ampio anfiteatro. Gli architetti Brogi e Nava, colla cooperazione del capomastro Belloni, hanno apprestato alla più gentile delle arti un ambiente degno, e l'applauso immenso, nudrito, entusiastico che salutò il maestro Gallignani, quando salì sullo scanno per dirigere la sinfonia del *Nabucco*, fu una spontanea esplosione di riconoscenza per tutti quanti cooperarono alla bella opera. La nobile audacia è stata pur favorita dalla sorte che ha dotato il salone di un'acustica perfetta. Nitide in ogni angolo, dell'ambiente nuovo, si sparsero le ispirate melodie, nate nell'anima giovane e privilegiata di Giuseppe Verdi, nunzie primiere del suo genio. Dopo l'orchestra, le note del violino si levarono in tutta la loro nitidezza, evocate da Giovanni Chiti, che fu allievo del Conservatorio (scuola De Angeli) e che ora è un valente concertista, come pure è pianista insigne chi lo seguì sul palco, Riccardo Pick, allievo dell'Appiani. Grande entusiasmo destò poi il salmo *Domine Dominus Noster* di Luigi Mapelli che fu allievo, ed ora è nel Conservatorio professore di contrappunto e fuga. Questo salmo per coro ad 8 voci, prescelto per l'esecuzione dalla commissione giudicatrice del Concorso Sonzogno, è opera veramente insigne; l'impeto sacro, e la soavità dei canti celesti, si alternano, con grande efficacia: il pubblico alla fine proruppe in una clamorosa ovazione, e volle con grande insistenza il *bis*.

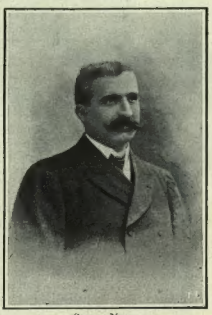
Alla solennità non mancò il discorso inaugurale. Ettore Moschino con poetiche parole narrò la recentissima storia del nuovo Salone, riassumendo come in un vaticinio la visione delle sue sorti future.

E non mancò il momento della commozione quando la signorina Gennari presentò a nome delle allieve una medaglia commemorativa al Gallignani, che la baciò in fronte.

L'inaugurazione del grande salone è stata ultima delle feste musicali offerte ai congressisti, feste che si svolsero, e nel piccolo salone attiguo, e nel Castello Sforzesco, e nel Duomo, e tutte valsero a ripetere le glorie dell'Istituto, le glorie di ieri e di oggi. Vi udimmo composizioni di antichi allievi, che diventarono illustri: Faccio, Bazzini, Bottesini, Piatti, Catalani, Boito, Mascagni, Puccini, Bossi, opere di altri che pure uscirono dal Conservatorio, e che ora vi insegnano. Ricordiamo fra i lavori più applauditi un Trio in la minore di Giuseppe Fragatta, un trio per pianoforte, oboe e corno, ammirabile per fusione, di Vittorio Norsa, e due pezzi per arpa di L. M. Tedeschi. Anche alcuni allievi furono vivamente applauditi come brillanti speranze; fu salutato da insistenti battimani un Preludio e Fuga per archi di Vittorio De Sabata, di 16 anni, allievo di Michele Saladino. Piacquero pure due giovinetti pianisti, Laura Pasini e Aldo Solito, allievi del maestro Vincenzo Appiani, e Guido Ferrari, a 14 anni, un brillante concertista di violino. È allievo di quell'ottimo maestro che è Enrico Polo, il quale alla sua volta col suo Quartetto ha offerto durante queste feste inaugurali un concerto esclusivamente di musica italiana, musica che il pubblico trovò nello stesso tempo elevata, divertente, a tutta gloria del nostro paese, e a insegnamento e monito per gli organizzatori di concerti del domani.



Luigi Brogi.



Cesare Nava.

architetti del Salone dei concerti nel Conservatorio di Milano.



Prof. Giuseppe Palanti.
figurinista della Scala.



Vittorio Rota.
scenografo della Scala.

Come complemento delle feste va ricordato che nella mattina di lunedì 21, si inaugurarono nell' atrio del nuovo salone i busti ad Alfredo Catalani, opera dello scultore Alberti, a Gaetano Coronaro dello scultore Branca, e ad Alfredo Piatti, dello scultore Scola. Quest' ultimo parve particolarmente somigliante a quanti conobbero *il più glorioso violoncellista del suo tempo, insuperato maestro del suono, dell'arco e dello stile*, come dice la bella epigrafe dettata da Arrigo Boito. Giuseppe Depanis, rievocò con parole commoventi la memoria di Alfredo Catalani "lo squisito artista — come egli disse — morto senza aver potuto dire la sua ultima parola „. L'illustre critico torinese ha concluso con queste parole che dette da uno dei più ferventi ammiratori di Wagner vanno meditate da chi nasce oggi all'arte: "Mentre noi vecchi piangiamo Catalani, voi giovani apprendete da lui a compiere l'evoluzione dell'arte, liberamente, nobilmente, da italiani „.

Ma se i giovani debbono apprendere, i vecchi debbono dar loro il modo di imparare. A loro spetta provvedere che il salone non venga solo destinato a palestra dei virtuosi di piano e di violino, a ripetizioni di classici pezzi conosciuti, per quartetti ed orchestre. Nella biblioteca del Conservatorio, ordinata con tanto amore da Eugenio De Guarinoni, dormono il sonno secolare

L'OBESITÀ

Guarita colle rinomate **Pillole di riduzioni di Marienbad** del **Dottor Schindler Barnay** (30 anni di successo).

Prezzo L. 5.— la scatola:
franco per posta L. 5.30.

Rifiutare le scatole non munite del ritratto dell'inventore e della sua firma in rosso riprodotti qui in fianco.



Depositari per l'Italia:
A. MANZONI & C., Milano-Roma.

L'INAUGURAZIONE DEL GRANDE SALONE DEI CONCERTI NEL CONSERVATORIO DI MILANO.

(Dis. di G. Amato da fot. Varischi e Artico).



Il maestro Gallignani dirige la sinfonia del "Nabucco".



Ester Mazzoleni nella *Vestale* di Spontini al teatro della Scala.
(Fot. Varischi e Artico).

tesori sconosciuti di melodia e di scienza musicale. Migliaia di spartiti implorano quella magica bacchetta che ha fatto sorgere il salone, perchè li faccia uscire dal loro torpore, e tornare alla luce, onde la vagolante arte nostra possa trovare il suo cammino tornando alle chiare sorgenti e riallacciare il presente alla tradizione purissima del passato. In questo senso il salone avrà la sua vera consacrazione nell'aprile, quando per iniziativa degli *Amici della musica* vi sarà eseguito il capolavoro dimenticato di un grande musicista italiano del seicento; l'*Orfeo* del cremonese Claudio Monteverde, considerato come il precursore dell'opera moderna.

Ritornando ai nostri antichi, il nuovo musicista potrà meglio orientarsi nel suo compito di rinnovare e di ringiovanire l'arte, senza inquinarsi, senza snaturarsi nell'imitazione straniera.

Quante rivelazioni, quanti ammonimenti, non vengono in queste sere all'intelligente musicista che da uno scanno del teatro della Scala ascolti il capolavoro di Gaspare Spontini! Non tutto piace, non tutto arriva all'anima nostra che si è mutata; ma ancora vi giunge la profonda poesia, il sentimento purissimo che trabocca dai cori delle Vestali e dai canti dolenti, appassionati di Giulia: e tutti ammirano la nobile severità delle linee di tutta l'opera, a cui tanti, anche fra i sommi, hanno attinto.

Abbiamo già accennato ai meriti di questa riproduzione, che ha presentato nella miglior luce il nuovo direttore, il maestro Vitale: e abbiamo lodato l'interpretazione dei vari artisti, à cominciare dalla protagonista, la intelligente Ester Mazzoleni. Le scene sono dovute a Vittorio Rota, della triade gloriosa, che da un decennio tiene alto il prestigio della scenografia alla Scala; ed i costumi sono tratti da pitture e da sculture di Roma antica e di Pompei, dal pittore G. Palanti.

Dopo la *Vestale* è andato in scena l'*Andrea Chénier* del maestro Giordano, che ebbe al massimo teatro milanese il suo battesimo, or son dodici anni, e ritrova ancora il suo bel successo d'allora, con buoni interpreti come il Garbin, sempre uno dei più eleganti nostri tenori, la Berlendi, una giovane artista che coi suoi brillanti successi conta essa pure fra le glorie del centenne Conservatorio Verdi, da cui è uscita.

Ora avremo il famoso ballo *Excelsior*, che pure ritroverà gli antichi entusiasmi, in attesa delle nuove opere su cui si concentra la curiosità del pubblico.

*

Il 1907 è stato per l'arte lirica l'anno della *Salomè*, questo sarà l'anno della *Elettra*.

Quali sorprese ci porterà la bizzarra e rivoluzionaria arte di Riccardo Strauss? In attesa della musica, il pubblico si accalora attorno al dramma dell'Hofmannsthal, che non è più una novità per quanti, e sono molti, lo hanno letto nella bellissima traduzione dello Schanzer. Lo si è anche rappresentato su importanti scene; e in queste sere lo ha recitato a Roma la Compagnia stabile al teatro Argentina. I bei versi e la tragica azione impressionarono grandemente il pubblico; ma la critica è discorde nel suo giudizio. Pare che anche l'interpretazione non sia stata tale da metterne in evidenza il valore; benchè la parte di protagonista sia sostenuta da Emilia Varini, una delle nostre più intelligenti attrici.

*

Le feste di fin d'anno non hanno interrotto nei teatri milanesi, la serie delle novità. Anche gli immancabili delle prime rappresentazioni avrebbero pur diritto a qualche giorno di riposo! Appunto per le feste natalizie, venne allestita al Lirico una vecchia fiaba da bimbi, su cui si sbizzarrì la meravigliosa fantasia di Caramba, e l'arte scenografica di Rovescalli. Per merito di questi due artisti la decrepita *Polvere di Pirlimpimpin* fece ancora prodigi.

Al Manzoni la compagnia Calabresi ha terminato le sue rappresentazioni con una commedia francese *Il canto del cigno* di Duval e Roux. Questa ultima novità è stata la sola fortunata della stagione; gaja commedia, che mette in scena l'ultima avventura galante del marchese di Lambré, il quale compie il sacrificio di rubare al genero l'innamorata, per amore della figlia. Essa diverti assai il pubblico.

Ora al Manzoni è venuta la compagnia Talli, che ha subito messo in scena *Il re* di De Caillevet, De Flers e Arène, uno dei grandi successi parigini, che è ora anche uno dei grandi successi milanesi. È una satira arguta, paradossale dei moderni costumi politici, in Francia e altrove. I tre autori ripetono con molta vivacità e leggerezza una cosa molto profonda, che già altri hanno detto. Come Rabagas, anche Emilio Bourdier, che ne è la moderna parodia, dice al buon pubblico, che l'uomo di partito è quasi sempre un ambizioso. Un deputato socialista e milionario può ben chiudere un occhio sui principii, per ricevere un Re, e chiuderli tutti e due anche sul suo onore di marito, per ottenere un portafogli.

In questa commedia nessuno è risparmiato, nè il socialista, nè il repubblicano, nè il nazionalista, eppure nel pubblico ognuno batte le mani... contento che l'altro sia messo alla berlina.

Il *Re* è rappresentato magnificamente da tutti gli attori di questa compagnia ricca di buoni elementi, e mirabilmente affiatata. Talli è un ottimo protagonista, come il Rosi sa con molta misura rappresentare il personaggio di Emilio Bourdier. Deliziose interpreti sono la Reinach e la Melato; e comicissimo il Giovannini, nelle sue trasformazioni poliziesche, degne di Sherlok Holmes.

Leporello.

„Hunyadi János"
Acqua purgativa naturale
Più di 1000 Autorità Mediche
si sono pronunciate sulle prerogative di quest'acqua.

GLI ULTIMI GIORNI DI SAINT PIERRE

romanzo di **REMY SAINT MAURICE.**
Un volume in-16 di 316 pagine **Lire Tre.**

Ecco un bellissimo romanzo, per coloro che amano le storie ricche di intreccio, palpitanti d'anime e di vita. Ne è autore un brillante giornalista francese, il quale, recatosi alla Martinica subito dopo l'eruzione del vulcano Pelée, ebbe dalla terribile distruzione di Saint Pierre, l'ispirazione ad una storia tragica e commovente. *Remy Saint Maurice* scrivera dalla Martinica all'ILLUSTRAZIONE: "..... *Nessun vocabolario umano potrà mai dire l'atrocità di codesto spettacolo. È qualcosa di spettrale, di ultraterreno, un paesaggio lunare.....*„ — Tornato in Francia, intrecciò intorno al doloroso ricordo di ciò che aveva veduto un romanzo d'amore delicatissimo, una storia di passione, ravvivata da descrizioni di costumi pittoreschi, storia che ha — come *Gli ultimi giorni di Pompei* del Bulwer — il suo tragico epilogo nell'eruzione spaventosa che seppelli un'intera città. Il romanzo, ben tradotto ed interessantissimo, è raccomandabile anche come strenna. *(La Vita Internazionale).*

DUCROT Mobili e Arti Decorative
MILANO, Via T. Grossi, 5 - PALERMO

L'"ELETTRA,, DI HUGO VON HOFMANNSTHAL AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA.



Elettra (signora Varini).



Crisotemide (signora Dondini).



Elettra e Crisotemide.



Oreste (G. De Antoni).



Elettra (Scena del dolore).



Egisto (E. Cantinelli).



Le schiave al pozzo.

(Fot. D. Paoloeci).



Arrivo di Clitennestra.

L'APERTURA DEL PARLAMEN



La folla al Tempio di Santa Sofia mentre passa il corteo.



L'arrivo del Sultano davant



L'ambasciatore italiano, marchese Imperiali, entra nel Parlamento al grido di " Viva l'Italia „.



Il sacrifizio dei montoni all'

O TURCO *(fotografie del nostro inviato speciale Eduardo Ximenes).*



palazzo del Parlamento.



Arrivo di Mehamed Pascià comandante la piazza di Costantinopoli.



entrata del Sultano.



Ambasciatori: Austria. Stati Uniti. Inghilterra. Italia. Russia. Francia.
Il corpo diplomatico.

IL VARO DEL "SAN MARCO„ A CASTELLAMMARE DI STABIA.



Il battesimo (fot. Romano).

Nell'ultimo numero dello scorso anno abbiamo parlato di questa nuova e poderosa corazzata varata a Castellammare di Stabia il 20 dicembre e abbiamo dato un'originale fotografia della nave sullo scalo, pronta ad essere lanciata in mare. Ora sceglianmo alcune delle pittoresche fotografie della grandiosa cerimonia che da Napoli ci mandano i nostri bravi corrispondenti *Abdelacar* e *Romano*, perchè di ogni nuovo colosso che va ad accrescere la nostra bella marina da guerra, rimanga un ricordo in queste pagine.

Un varo a Castellammare di Stabia, nella settimana di Natale, con una giornata fredda, piovosa e malinconica, ecco una novità. Il tempo pessimo che, imperversato durante la settimana, si era rasserenato, facendo prevedere una giornata di sole, che avrebbe conservato alla cerimonia la sua grande solennità e la sua attrattiva. Ma fin dalle prime ore, è incominciata a venir giù una pioggerella sottile e penetrante, la quale non ha però spaventato i molti curiosi che, su imbarcazioni di ogni specie, dall'incrociatore corazzato *Garibaldi*, su cui erano le famiglie dei senatori e dei deputati, all'umile rimorchiatore *Atlante*, su cui eravamo noi giornalisti, sono partiti alle 8 dall'arsenale militare e dal porto mercantile di Napoli. Verso le 10, il golfo, chiuso nel cerchio di colline nude, coverte alle cime da un bianco velo di nebbia, aveva un aspetto insolito. Solo le bandiere di cui le navi erano pavesate, mettevano una nota gaia nella grigia uniformità del cielo e del mare. Al largo, le poderose navi della squadra sembravano enormi catafalchi gallegginnti.

Poco dopo le 8 sono stati tolti gli ultimi sei puntelli e le ultime sei taccate, nonchè le tele e le biffe dall'avantiscalo, che è stato accuratamente visitato dai palombari. La *San Marco* sta sul suo scalo maestosa e solenne, nuda delle sue armature, solo col vessillo tricolore sventolante a poppa e col gagliardetto reale a prua pare che aspetti trepidante l'ultimo momento in cui, libera di ogni legame, dovrà scivolare diritta a dare il suo bacio alle onde che fremono anch'esse a poppa, in una quieta aspettativa.

La nave contrariamente alle altre volte, è sostenuta solamente dagli scontri di poppa e dalle trincbe di ritenuta, sicchè la manovra del varo sarà espletata in pochi minuti. Gli ultimi puntelli laterali sono stati abbattuti poco prima dell'ingresso degli invitati nel cantiere. Sulla colonna dell'invasatura verso prua sono attaccate imagini di San Catello, protettore di Castellammare, di San Gennaro e di San Michele. È una religiosa consuetudine dei nostri operai, che non sanno rinunziare a queste semplici e primitive manifestazioni di fede.

Nel mezzo della nave spicca l'albero provvisorio che deve servire di sostegno al telegrafo Marconi. L'apparecchio impiantato a bordo funzionerà lungo la traversata, quando la *San Marco* sarà rimorchiata a Spezia. Compiuta la benedizione rituale, monsignore De Sorio è invitato dal contrammiraglio Marselli a salire anche egli nel palco reale, ove il Duca d'Aosta lo accoglie affabilmente. Subito dopo ha luogo il battesimo. Contrariamente a quanto si fece pel varo della *San Giorgio*, si reca sul ponte di comando soltanto il direttore Reta colla madrina signora Moreno, moglie del comandante del dipartimento; seguono il contrammiraglio Marselli e diversi ufficiali. Il Duca d'Aosta, colle autorità, non si muovono dalle tribune.

Si dà subito principio alle operazioni pel varo.

Dirige la manovra il tenente colonnello del genio navale Rota. Egli si reca sul palco di comando e, ad alta voce, ordina agli otto operai, incaricati degli ultimi lavori, di occupare i rispettivi posti. Il pubblico che assistette ad altri vari, rimane disilluso. La manovra si svolge in modo sommario e sbrigativo. Non più segnali di tromba e di bandiere, non più abbattimenti fatiosi di taccate e di puntelli: sembra si abbia molta fretta. Perchè? A qualche vecchio operaio del cantiere, ciò sembra quasi irriverente.

Un prolungato scampanio di suoneria elettrica che si ode solo a poppa è il segnale che si devono abbattere tutti ad un tempo i puntelli. Tale operazione viene eseguita sollecitamente. Gli ufficiali ingegneri Sacchi e Piumatti corrono verso il ponte di comando a darne partecipazione al direttore e contemporaneamente visitano attentamente lo scalo per assicurarsi che niun ostacolo vi è fra le guide e l'invasatura della nave. Tale visita ha per effetto di richiamare l'attenzione di tutti, di aumentare l'ansia e di intensificare gradualmente la commozione.

A mezzogiorno in punto, tolti gli ultimi puntelli, e tra la trepidazione generale si ode un grido: si muove! *Urrah!* si ode un fischio acutissimo: è quello della *San Marco*, che da prima lentissimamente, quasi lievemente, e poi con forza, avanza, va, corre, precipita, si tuffa nel mare che spumeggia ai suoi fianchi, circondandola di candida spuma.

Per festeggiare il felice varo il Duca d'Aosta ha offerto un pranzo agli ammiragli e agli autori del progetto ed esecutori della nave. Al pranzo, che ha avuto luogo alla Reggia, hanno partecipato anche il sindaco di Castellammare e l'on. Aubry.



La madrina, signora Moreno.
(Fot. Abdelacar).

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
CATALOGO BICICLETTE MODELLI 1909
BIANCHI
Prenotarsi presso la Soc. Anon. E. BIANCHI - Milano.

MAI CALVI MAI CANUTI
CON LA LOTION DEQUEANT
Unico prodotto scientif. consacrato in 2 memorie dall'Accad. di Medicina di Parigi. Notizia spieg. grat. e fr. Scrivi. Far DEQUEANT, 38, R. Cliguancourt, Paris. Ovunque L. 10 il flac. contro vaglia int. L. 11 (Dogana in più).

IL VARO DEL "SAN MARCO„ A CASTELLAMMARE DI STABIA.



IL COLOSSO SI MUOVE (fot. Abbruzzese).



Ing. Marsaglia (San Remo).



Antonino Campanozzi (Biandrate).

GLI ULTIMI ELETTI NEL 1908.

La Camera è in vacanza dal 19 dicembre, fino al 3 febbraio; sarà probabilmente convocata per votare i provvedimenti straordinari per la Calabria e la Sicilia desolate: ma, generalmente, la sua vita è considerata come finita, e le elezioni generali politiche si preannunziano per il maggio. Tuttavia anche in questo scorcio di vita della Camera vi sono state delle elezioni suppletive, due delle quali, quella di San Remo, per sostituire il defunto Giuseppe Biancheri, e quella di Biandrate, per sostituire il defunto socialista Bottacchi, hanno dato luogo a due aspre battaglie elettorali. L'elezione a San Remo è avvenuta il 22 novembre; stavano di fronte il costituzionale ing. Ernesto Marsaglia — dell'antica casa industriale costruttrice di strade e ferrovie — e l'avvocato Orazio Raimondo, caporione dei socialisti. La lotta fu asprissima, ma l'ing. Marsaglia rimase eletto con 3508 voti, contro 2269 dati al suo competitore. Nè la vittoria dei costituzionali a San Remo si è arrestata lì: essi hanno vinto il 27 dicembre anche nelle elezioni amministrative nelle quali l'ing. Marsaglia è riuscito terzo eletto. La lotta di Biandrate è stata esposta nelle sue cause e nei suoi particolari tanto nel *Corriere* del 20 dicembre, quanto in quello di questo numero. Per la discordia dei liberali, divisi fra il marchese Crivelli, costituzionale, ed il comm. Molina, progressista, vinsero i popolari col dottor Antonino Campanozzi, passato di un balzo, il 27 dicembre, dalla destituzione da impiegato delle poste e telegrafi, alla esaltazione a deputato.

L'inaugurazione del Parlamento Turco.

(Vedi le incisioni a pag. 12-13).

Del grande fatto storico compiutosi a Costantinopoli il 17 dicembre abbiamo parlato nel nostro numero del 20, nel quale preannunciammo le illustrazioni, che diamo in questo. Sono qui illustrati i punti salienti di quel grande corteo, che mai dianzi erasi veduto nella Bisanzio di Giustiniano, nè nella Stambul di Solimano. Quanto mai caratteristico poi il rito musulmano dei dodici montoni sgozzati mentre il Sultano entrava nel Parlamento. A presidente della Camera è stato eletto Ahmed Riza, scelto dal Sultano fra una terna votata dalla Camera, secondo la Costituzione; ma Ahmed Riza era il preferito dei liberali, rimasti vivamente soddisfatti nel vederlo prescelto dal Sultano. Ahmed Riza ha preso possesso del seggio presidenziale il 26 dicembre, pronunziando un patriottico discorso e raccomandando alla nuova Camera la moderazione.

LA FINE D'ANNO A PARIGI.



Una cena di mezzanotte al "Pavillon Bleu" (dis. di U. Brunelleschi) [vedi a pag. 4].

I PREMII NOBEL DEL 1908.



ERNESTO RUTHERFORD (Chimica).



FEDERICO BAYER (per la Pace)



KLAS PONTUS ARNALDSON.

Del conferimento dei premii Nobel per il 1908 l'ILLUSTRAZIONE ha parlato nel numero del 20 dicembre, dando la biografia dei premiati ed i ritratti di Gabriele Lippmann, di Rodolfo Eucken, di Elia Metchnikoff e di Paolo Ehrlich. Completiamo la serie di questi ritratti, dando oggi quelli di Ernesto Rutherford, illustre chimico di Manchester; e di Federico Bayer, danese, ed K. P. Arnaldson, svedese, premiati per le loro benemerenze verso la causa della pace.

IL PRESIDENTE FALLIÈRES AGGREDITO DAL CAMERIERE MATHIS — 25 dicembre.



(Fot. Argus). Il presidente Fallières nella sua passeggiata al Bois de Boulogne. L'aggressore Mathis.

Il giorno di Natale a Parigi, la mattina, verso le 8,15 all'altezza della piazza dell'Etoile, il presidente della Repubblica, Fallières, che passeggiava col segretario generale della presidenza, Ramondon, e col colonnello Lasson, si vide venire addosso improvvisamente un individuo che lo afferrò pel collo e tentò di tirargli la barba. L'aggressore subito fu gettato a terra da Ramondon e da Lasson e fu arrestato. L'arrestato si chiama Gian Serafino Mathis, nato a Valdisoro (Savoia) il 24 ottobre 1874, cameriere di caffè, abitante a Parigi 44 della via Mazagran, in una camera mobigliata. Gli si trovarono in dosso una medaglia raffigurante il generale Mercier, una medaglia della *Patrie Française*, una carta di riconoscimento di un sindacato giallo e una collezione di francobolli con l'effigie del Duca d'Orleans. Fallières, a cui nella violenza dell'aggressione si spezzò il bastone e riportò una scalfittura ad un orecchio, non perdè un solo istante la calma abituale e continuò la passeggiata ritornando all'Eliseo alle 10,30. Nel suo interrogatorio al Palazzo di Giustizia, fatto dal giudice istruttore, il Mathis ha dichiarato che voleva fare una dimostrazione contro il Presidente della Repubblica le cui opinioni non gli piacciono. Ha dichiarato pure che vedeva con tristezza il Presidente passeggiare per i massimi ed i senza patria, e che aveva l'intenzione di fare uno sfregio al Presidente senza fargli alcun male. Premeditava il suo atto da parecchi mesi e sapendo che il Presidente faceva tutte le mattine una passeggiata a piedi si mise ad aspettarne il passaggio.

Mathis sembra un individuo che, senza essere pazzo, non gode però della pienezza delle sue facoltà mentali ed avrebbe il cervello riscaldato dall'abuso di letture politiche. Egli disse che non deplora il suo atto ma ha la coscienza di avere compiuto un dovere. Mathis sarà processato pel reato contemplato dall'art. 228 del Codice penale, cioè di violenza e vie di fatto contro un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

LE PARFUM IDÉAL BOURGANT parfumeur. Paris.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE

MOVIMENTO LETTERARIO

Lo spettro rosso.

La penna indiavolata di *Giulio Bechi* ha scritto un nuovo romanzo di vita contemporanea, e qual vita! *Lo spettro rosso* è un quadro agitatissimo, febbrile di questi tempi di lotte e di odi sociali, d'arruffapopoli e di turbe tutt'altro che evolute e tutt'altro che coscienti, raggirate dai mestatori come foglie dal vento. Siamo a Firenze, la città che il Bechi conosce assai bene, essendovi nato e vissuto, e dove imparò la lingua dell'uso, ricca, colorita, bella, ch'egli adoperava ne' suoi bozzetti, ne' suoi racconti, ne' suoi romanzi, come nessuno dopo Renato Fucini. Firenze è descritta qua e là nel libro, quale appare in varii momenti delle stagioni e del giorno: e i tocchi dell'artista non potrebbero essere più giusti nel loro tono acceso e delicato. Si entra subito nel gruppo dei personaggi dai varii caratteri; facciamo subito la conoscenza d'un ex fornitore di bottoni all'esercito e alla marina, un celibe bisbetico, che sarebbe una macchietta goldoniana o da Gherardi Del Testa se non fosse di tutte le provincie e di tutti i tempi. Noi panciniamo in quelle famiglie dai congegni rumorosi, in quel mescollo di voci, di sentimenti, di ridicolaggini: le idee del giorno vi passano come portate dall'aria; le discussioni s'accendono. Fra queste, cerca di evitare ogni attrito, ogni urto un signor Homo, ch'è delineato con umorismo manzoniano: " Un pavido e devoto amico che rappresenta un curioso contrasto fra il suo passato rivoluzionario, e giacobino e la sua mediocre presente, piena di riserve, d'ubbie e di timori „. Egli evita i contrasti con le persone " come le bibite troppo fredde e troppo calde „, e gira sempre attorno alle questioni senza mai porre che possono " compromettere la lindura delle sue vesti e gli dà un vero spavento delle controversie, delle dispute, delle grida „. Ma gli entusiasmi patriottici della giovinezza hanno ancora il potere di scuoterlo tutto. Il comico s'accentua in una serva, Maria Grancia, che pontifica in mezzo alla legge la *Divina Commedia*; episodio che fu riportato e gustato già nell'Illustrazione Italiana. Se non che la commedia s'intreccia al dramma: l'agitazione socialista si delinea con un caporione ambizioso. Questi è un avvocato De Caroli, il candidato del popolo. L'" alfiere di tutti i diritti „, che si fa eleggere dal vero quel furbo goniananvoli, che sfrutta i malcontenti per lanciarli alle urne a proprio favore. La crediamo, anzi, al di sotto del vero quella caricatura!... Bisogna trovarsi nei vasti fermenti delle grandi città operaie per vedere di che cosa sono capaci uomini senza coscienza che si servono di tutte le incoscienze. L'avvocato De Caroli nel giorno della rivolta si trova a tu per tu col proprio fratello, tenente, ch'è tutto l'opposto di lui e che tanto detesta e tanto odia il procedere sciagurato di lui da essere quasi trascinato alla violenza. È un conflitto impressionante. Il cruente De Caroli è un'anima tutta sincerità, tutta sane vibrazioni, sotto una scorza non levigata. La sua passione per Bice è una fiamma purissima. La sua presenza nell'elegante salotto di donna Alberta è una stonatura ch'egli stesso sente e che lo fa stare a disagio nella sua " giubba nuova fiammante „, e nel " paio di guanti che non leva mai, taciturno, smarrito fra quell'esibizione di merletti, di brillanti, di spalle nude „. Egli può invidiare la disinvoltura mondana di coloro che " si muovono, discorrono, scherzano grazioso mente come se fossero in casa loro „. Ma ciò che emerge nel libro è la rivolta, la repressione militare. Sono scene d'una verità potente. Mai il Bechi raggiunse tanta forza di rappresentazione! Si comprende ch'egli fa agire la sua memoria, le impressioni ricevute dalla realtà. Ricordiamo, infatti, ch'egli nel 1898 si trovava fra i tumulti di Firenze e che fu incaricato di difendere varii condannati dai tribunali di guerra. Nel capitolo " I nodi al pettine „ assistiamo appunto a un tribunale di guerra contro i rivoltosi. Fra questi, ve n'è qualcuno che ha dello spirito, e che perciò fa ridere persino il presidente. " Io lo risparmierei alle domande, signor presidente, dice un imputato con uno sfavillio de' suoi occhi ardenti di tisico. A Milano, fui uno dei fondatori dei *Figli del lavoro* e del *Fascio dei lavoratori*. Quando queste prime associazioni furono disciolte, fui processato e condannato. Apostolo convinto e tenace delle mie idee, per meglio diffonderle e interpretarle, presi la giacca dell'impiegato per il camiciotto dell'operaio e aprii una piccola tipografia in via Passarella, la quale fu ben presto la fucina della propaganda socialista. Ma siccome ricevevo più visite della questura che non di clienti, così dovetti chiuder presto bottega ... Nel romanzo, si può forse notare (specialmente in principio) qualche scompiglio, proprio d'una mente fervidissima, impaziente d'intrecciare i fili della narrazione, che gli turbina entro; ma anche quel bollore è segno d'una vita di scrittore esuberante; ed è simpatico, come l'insieme del romanzo vitale, interessante. E un libro, come dice Ercole Rivalta nella *Tribuna*, di eccezionale serenità e di calde entusiasmo.

Mimì e la gloria.

~~~ Il nostro " Conte Ottavio „ ha ballato un valzer delizioso fuori di casa col suo nuovo libro di novelle *Mimì e la gloria* (Milano, Baldini Castoldi). I lettori italiani conoscono e prediligono l' *Ojetti*; sanno che questo romano di Roma, sembra un puro parigino quando scrive le sue note mondane: è parigino anche come novelliere. Tempo fa, abbiamo letto un racconto d'uno scrittore francese sopra un argomento trattato pure (a insaputa certamente l'un dall'altro) da un novelliere italiano. Ebbene; bisognava vedere con quale arte agile, sottile e penetrante il novelliere francese, che non è dei primi, trattò il suo tema, e con quale maniera il novelliere italiano, che non è degli ultimi, trattò il tema suo, ch'era poi lo stesso. Se quel novelliere italiano fosse stato Ugo Ojetti avrebbe garreggiato certo col francese, essendo non meno attraente. Così, nel racconto *Mimì e la gloria* che batezza tutto il volume composto di otto lavori di non egual valore ma di egual seduzione, il talento dell'ojetti guizza e si diverte a creare persino il paradosso. Mimì è una parigina, una delle tante della *Bohème* graziosa che dopo molti anni dal Murger al Puccini non è morta, ma vive ancora nel Quartier latino: è una Mimì disinteressata, che nel giorno dell' " addio senza rancor „ restituisce all'amante di pochi giorni l'anello regalatole; è anche una Mimì spirituale, poichè quando sa che il suo amante precario è un musicista famoso, lo ama non per lui, ma per la sua gloria. Ne sono vissute di codeste donne; e ve ne sono anche in sfere sociali molto più elevate. L'uomo, invece, desidera essere amato per la sua bella testa (se l'ha) e non per l'alloro che la circonda. La seconda novella *(le rivalità del cardinale Varrano)* fu gustata già dai nostri lettori nel numero di Natale dell'anno scorso. In terzo luogo, ci presenta un *Garofano*, quell'atto tragico che ebbe sì grande successo su tutte le scene italiane. Seguono altre cinque novelle interessanti: La casa rossa (ch'è la storia d'un pittore, valente solo quando ritrae in un paese sconosciuto una certa " casa rossa „ sommamente pittoresca, di cui sposa la padrona); una invenzione veramente prelibata!); Il passato e la penitenza; La messa di Natale; La giacca; Di là del mare.

Il primo bacio.

~~~ È un altro libro di novelle composto alla moda dei francesi, moda introdotta in Italia nell'82 col libro *Nell'azzurro*, scritto da varie signore a beneficio della famiglia dell'infelice e valentissimo Roberto Sacchetti, ignorabimus e nonvuotere, spento a Roma. Anche questo volume piglia nome dalla prima delle novelle: *Il primo bacio*. L'autore Matse Cecconi, è un raccontatore piacevolissimo, che intrattiene le brigate con un talento autentico di novelliere, anche allora che si abbandona a tocchi realisti, ad uso Gerolamo Rovetta, i quali possono essere scambiati per sgarfi. Le sue novelle sono scelleati da altre novelle d'altra specie. Il Cecconi ha, infatti, qualità rare, per esempio quella del cogliere il lato comico delle cose; ha la fantasia pronta e vivace: scrive e narra deliziosamente. E graziosissimo il primo racconto, che pur non è che un aneddoto; — più interveste per l'impostazione, per lo svolgimento, e per l'argomento ricco di verità umana è *La coda del diavolo*, che i nostri lettori hanno già gustato qualche anno fa: qui portava per titolo *Le due sorelle*. Il Cecconi ha il pregio indiscutibile d'una ricca e colorita lingua toscana, come il Becki; possiede anche il talento di mandare il racconto con disinvoltura. Aggiungete, come dice il Lipparini nel *Marzocco*, che il Cecconi ha il gusto della descrizione, e sa rappresentare con efficacia gli aspetti delle cose naturali. La prima parte della *Smigliaccata*, e una gaia e vivace descrizione di una festa campagnola, coi bei pasti toscani; la seconda parte muta tono, ed io vi consiglio di leggere il libro se volete saperne di più. Quasi tutta descrizione è anche la *Passeggiata nel parco*: descrizione ora commossa, ora lievemente ironica, con sottili punte di umorismo amaro. Vi è anche una descrizione del canto dell'usignolo; ed è un bell'usignolo, quello d'Annunzio e il Maupassant: ma la descrizione è molto bella, e l'ardire è di quelli a cui conviene batter le mani. Ma l'ecco del racconto, un poetino sentimentale, " ascolta e sospira; egli ha quasi vergogna di avere in bocca quel salame mentre l'usignolo canta „. È un'arguzia leggera che ha parecchie compagne nel volume. Più tardi, la fidanzata chiede al poeta: " Si guadagna molto con le poesie, stampandole, non è vero? „; e Si smondo riparte in bicicletta confidando il suo disinganno alla luna. E quando una certa signorina Eva parte in automobile con il novello sposo allettante ben che ricco, " laggiù, laggiù, fra gli alberi, il cielo aveva un vago colore di biglietti da mille „. E l'innamorato del " Primo bacio „ esclama: " Non ridete, mio caro. In questo mondo vi sono delle principesse orrende e delle piccole fabbraie che divine „. Le quali parole potrebbero anche avere, per questi racconti senza pretese di estetismi, il valore di una allegoria profonda....

Altri romanzi.

~~~ Giustino Ferri scrive da più anni romanzi, con serietà e meditazione. Il fecondo e versatile giornalista ha pure ottime qualità di romanziere e d'artista. Sopra una ventina di romanzi, ch'egli deve aver mandato alle stampe, tutti hanno avuto un successo di stima; ma non uno ancora ha richiamata l'attenzione del gran pubblico. Piacque però, uno o due anni fa, *Il Capolavoro*: piacerà ora *La Camminante*, pubblicati entrambi dalla " Nuova Antologia „, prima nei suoi fascicoli, poi in volume. Nel *Capolavoro* era rappresentato un esteta, che educa a modo suo, con la corruzione, una donna ch'egli chiama addirittura il suo capolavoro quando la disgraziata raggiunge quel certo grado di raffinata perversità ch'egli vagheggiava e che s'era imposto come programma nell'infame educazione della sventurata. Ne *La Camminante*, abbiamo qualche cosa che fa riscontro al *Capolavoro*; o, meglio, è il rovescio. Si tratta d'una straniera randagia: il romanziere Andrea Bartoli la raccoglie e riceve in casa per un sentimento di pietà che diventa amore e spirito di generoso sacrificio fino al punto che vorrebbe sposarla, non curandosi del passato di lei ma solo dell'avvenire, che vorrebbe renderle sicuro e felice. Se non che, ella capisce che non può accettare tanta generosità, perchè soprattutto il mondo piccolo provinciale in cui vive gliela amareggerebbe, e perchè la sorella di Andrea, ruvida, gelosa zitella che le ama e lo governa, non lo permetterebbe mai, non lo permette; capisce che la pace dell'uomo magnanimo sarebbe turbata; e forse chi sa? (i santi stanno in cielo!) si pentirebbe del gesto magnifico. E fugge da quell'asilo d'affetto, ritornando nell'ombra e nel mistero. Andrea si dispera, ma sfoghera il suo cordoglio scrivendo un nuovo romanzo, che, al rovescio di tutti gli altri suoi, non sarà compassata architettura del suo freddo cervello calcolatore, bensì il libero fuoco del suo cuore. È una storia adunque di anime, e i lettori dei casi psicologici d'eccezione apprezzeranno il momento e le qualità del romanzo. La sorella Bettina, che " per una selvaggia ritrosia di vergine inveterata „ riesce d'intendere le debolezze umane, è la figura più artisticamente concepita; pare uscita dalla penna del Dickens: è la vera dominatrice del quadro, ch'è nuovo nella sua malinconia, nella sua creazione. In tutto il lavoro è manifesta una tempra di scrittore dignitoso che nulla concede ai gusti mutevoli della piazza, e non altera la propria arte.

~~~ A Edoardo Calandra, pittore, romanziere e autore drammatico, dobbiamo un nuovo romanzo *Juliette* (ed. Sten), ch'è la storia d'una donna dei tempi dell'impero napoleonico; un'epoca in cui le passioni femminili ardevano, eccitate, forse a causa dei frequenti e feroci tumulti guerreschi. Alcune donne seguivano i loro amanti soldati, che qualche volta si disfacevano di loro gettandole, durante le marcie alpestri, in qualche burrone. La Juliette Cormont del Calandra dal capo coronato di lucide treccie castagne, non è di codeste sventurate: è amata da un Di Monteu, al quale sa resistere. Vi è un momento che quelle due anime sono sul punto d'unirsi per sempre, come due fiamme poste a contatto si uniscono e fanno una fiamma sola, ma è un punto fuggevole: il distacco definitivo non si fa aspettare. La scena si svolge a Torino, risonante al rullo dei tamburi napoleonici e alle grida di *Vive l'empereur! vive la princesse!* la quale principessa (per chi non lo sapesse) era la leggiadrissima Paolina di cui a buon diritto sono innamorati anche gli scrittori anti-napoleonisti. L'esposizione del racconto è semplice, e col giusto colore del tempo, ch'evocano tanti soggetti di romanzi vissuti, perduti oggi nell'oblio.

Chi è Mrs. El?

È una domanda che si fanno spesso i lettori del *Marzocco* trovando questa firma misteriosa sotto graziosi articoli di educazione e di letteratura educativa. Ora questa *Mistress El* dà la sua firma anche ad un libro per ragazzi, stampato con molta eleganza a Firenze dal Bemporad. La curiosità dei lettori cresce, e molti credono sì tratti di una signora inglese. Invece è una signora italianissima, la consorte di uno dei nostri più eleganti poeti. Mrs. El, — ve l'ho a dire? non è poi un segreto, — si chiama Laura Orvieto. El ora pubblica ora *Leo e Lia*, storia di due bimbi italiani con una governante inglese — una semplice e pincevole storia che Ugo Finozzi ha piacevolmente illustrata con dei disegnini quasi sempre graziosi. Nella storia, assai più della governante miss Pear, c'entra la mammina di Leo e di Lia, ma con questo quarto personaggio (ed è un peccato) i piccoli lettori hanno tutto da guadagnare, perchè la mamma dei due bimbi racconta e spiega molto bene, con garbo squisito, dicendo spesso delle cose non molto facili con una chiarezza e un'abilità tali da farle, non solo capir subito, ma rimaner bene impresse nella mente. Leo e Lia non hanno avventure straordinarie, ma c'è ogni giorno qualche cosa nella loro vita normale, ordinaria, consueta, che serve eccellentemente a miss Pear e alla mamma per insegnare la verità e la bontà e per far amare questa e quella col delizioso e commovente entusiasmo dei bimbi. La signora Orvieto ha scritto veramente un bel libro mamma....

Chi è la nonna?

Quest'altra domanda se la facevano tutti i nostri lettori e le nostre lettrici due anni fa sfogliando il Numero di Natale e Capo d'Anno. In quel numero figuravano certe Poesie della Nonna, anonime, che richiamarono l'attenzione per una grande originalità di trovate. Ora esse ricompaiono in volume, in un elegante volume, simpaticamente illustrato da Aldo Mazza (quello del " Guerino „), sotto questo titolo: il *Canzoniere della Nonna* (Milano, ed. Cogliati). Questa volta c'è il nome dell'autore, e si scopre che la Nonna è una delle più valenti romanzatrici dei nostri giorni: Neera. Sni versi la critica troverà a ridire; ma le idee sono graziose, e c'è poesia vera, senza le scipitaggini che si sogliono offrire ai bambini. Il volume è pieno di dolcezza, ingentilita da una tristezza di presentiti addii. Nell'arguta prefazione Neera mette alla porta gli uomini che farebbero delle critiche prtenziose ai suoi versi, e si affida alle nonne e alle mamme pei giudizi benevolo di questa sua " poesia istintiva e rudimentale „. Ma se un nonno indiscreto si ferma a sentire, osserverà che anche di cose letterariamente apprezzabili, non manca il volume di Neera.

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiuno preserva l'organismo dalla FORUNCOLOSI
Concessionario Esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma

Ferrero in Nord America.

Se un principe del Siam mezzo analfabeto accoglie con onore un cantante italiano, o se un povero giovinotto dalla gamba lesta guadagna qualche minuto alla corsa su un anglosassone od un indiano, la stampa italiana si commuove; corrono a bizzeffe i telegrammi, anche pei migliori giornali ne ho visto quattro in un giorno pel buon Dorando: invece un avvenimento così importante come quello del trionfo di Ferri nel Sud America, di Ferrero nel Nord, accolti come due maestri di civiltà da popoli civilissimi e così lontani da noi, non ebbe a provocare una sola corrispondenza.

Io voglio supplire per Ferrero!

Giunto a New York al 15 novembre, trovò all'arrivo le maggiori notabilità del paese, e un inviato del presidente a riceverlo esentandolo dalle visite alla dogana, e dalle altre noie che incolgono a tutti i nuovi giunti.

A Boston, tenne otto conferenze scientifiche di storia Romana in inglese al Lowell-institut, dove già ebbe a parlare con tanto successo il Mosso, e qui pure anche il Ferrero raccolse un plauso che andò aumentando ad ogni lettura. La Colonia Italiana gli offerse un pranzo di 200 coperti, con intervento del maire, del governatore, ecc. E un'altra serata d'onore diede la Società femminile a Gina Ferrero Lombroso che inaugurò con un discorso l'esposizione italiana dei lavori femminili, fra un grande entusiasmo dei popolani.

Il giorno 7 dicembre Ferrero lasciò Boston ed andò a Washington dove fu ospite insieme colla sua signora alla Casa Bianca, restandovi per tre giorni, durante i quali ebbero luogo lunghi colloqui col Presidente sull'avvenire delle due Americhe, sulle condizioni e sviluppo della razza gialla, sulle conseguenze dell'apertura del Panama, ecc.

Roosevelt il giorno dopo diede un grande pranzo diplomatico in onore di Ferrero coll'intervento dei ministri, delle notabilità più grandi: Carnegie, il gran giudice federale Moody, Newberry e signora, Alice Roosevelt e suo marito, il generale Young, Herbert Knox Smith, mr. Elmer Murphy, dottor Lambert, mr. e mrs. George Shiras, mrs. Leiter, ecc.

Al *toast* Roosevelt proclamò che Ferrero sarebbe stato il più grande degli storici, se non peccasse di scetticismo e pessimismo.

Nel pomeriggio si offerse alla coppia italiana un concerto dato dall'artista Chaminade. In un palco, insieme con la signora Roosevelt trovavansi la signora Ferrero, la figlia del presidente signora Alice Longworth, mrs. Henry C. Lodge e mrs. Lambert.

Dalla casa Bianca passò all'Ambasciata Italiana per alcuni giorni dal barone Mayor che offerse allo storico un pranzo in cui erano tutte le notabilità del paese e il corpo diplomatico. Quindi andò a New York dove tiene ora otto conferenze.

A. B.

Il primo numero dell'anno del SECOLO XX.

Questo fascicolo è uno dei più belli che abbia pubblicato la popolarissima rivista che ha pel titolo *Il Secolo XX*.

Per il 1909, la copertina colorata è stata affidata ad uno dei più simpatici giovani artisti, Plinio Nomellini. La coperta di questo fascicolo presenta la vivace figura di un graziosa monello, che si staca dai candori nivei di una campagna invernale.

Il fascicolo si apre con una novella postuma del nostro grande e compianto *Edmondo De Amicis*. *Caserma Domestica*. In questo scritto al quale avea posta la parola fine pochi giorni prima della morte, l'autore di *Cuore* rivela ancora una volta il suo grande amore per l'infanzia per cui scrisse il suo libro immortale. Questa novella di sapore umoristico, che ritrae al vivo una scena della realtà, dovrebbe essere letta e meditata da tutte le madri, da tutti gli educatori. Essa insegna a circondare l'infanzia di letizia, a non comprimere la naturale giocondità dei giovani onde essi trovino sulla soglia della vita l'amore, l'indulgenza il sorriso, come incoraggiamento e preparazione alle lotte del domani.

Accanto al nome del De Amicis, spicca fra le attrattive di questo numero, il nome della robusta poetessa di *Maternità*. Ada Negri, che vi pubblica una soave poesia ricca di sentimento.

Vengono poi due delicati bozzetti che si ispirano alle feste di questa fin d'anno, l'uno sovremente fantastico, *Le campane di Natale* di Daniele Oberto Marrama. L'altro delicatamente umoristico di Cosimo Giorgieri-Contri, il giovane commediografo torinese, di cui è tanto piaciuto in questi giorni un dramma psicologico *Thilli barbuda*.

Fra i piccoli capolavori, del teatro va collocato *La cena dei cardinali*, bozzetto drammatico di Giulio Dantas, celebre scrittore portoghese che Diego Angeli, il valente autore di, *Centocelle* e dell'*Ordu d'Oro*, ha tradotto in limpidi e armoniosi versi italiani.

Fra l'uno e l'altro di questi lavori di letteratura amena, il lettore trova alcune belle monografie di storia e di attualità. Come in una esposizione commemorativa, i capolavori di Lorenzo Delleani sono raccolti in nitide riproduzioni fotografiche e la duplice vita artistica del grande pittore si svolge davanti a chi guarda nelle sue opere insigni: primi quelle della giovinezza che si collegano alla grande arte dei pittori veneziani del secolo XVI, poi i quadri della virilità cosciente e sapiente, i paesaggi deliziosi, le scene della vita alpestre, la poesia dei piccoli buchi e degli ultimi boschi.

Con molto piacere e profitto saranno lette, alla vigilia dei festeggiamenti patriottici, le pagine che Alfredo Comandini intitola *Verso il Cinquantenario* nelle quali le gloriose figure che preparavano il nostro risorgimento nazionale sono presentate, sulla scorta dei documenti, in tutta la loro grandezza.

Da una sventura prende le mosse uno studioso per narrare la storia delle frane che devastarono il pittoresco paese delle Dolomiti, dalle più antiche a quella del 3 dicembre. Poche pagine appresso si passa dall'estremo nord all'estremo sud d'Italia, e vestire la ricca Cava d'Ispica, non lungi da Modica, dove una popolazione di contadini siciliani conduce una vita di selvaggi entro a caverne scavate nel monte.

In questo numero magnifico sia per il testo, sia per il numero delle fotografie artistiche e dei disegni di R. Salvadori, R. Pellegrini, G. Amato, L. Fornari e B. Griffi, continua l'interessante e avventuroso romanzo *L'Onda turbinosa* di L. Motta. In fine si trovano la *Storia illustrata del mese* e alcuni piacevoli articoli di varietà.

Il *Secolo XX* trovasi in vendita presso tutti i librai e in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.



RASSEGNA FINANZIARIA

La situazione politica.

L'anno 1908, or ora trascorso, è stato certamente — per quanto riguarda la politica internazionale — uno dei più movimentati. Non crediamo, peraltro, necessario riassumere gli avvenimenti poichè coloro i quali desiderassero veder riprodotte e, per così dire, cinematografate le diverse fasi attraversate dalla politica interna ed estera non hanno che da sfogliare la raccolta dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e consultare o il *Corriere* di prima pagina o la diligente rubrica di copertina dove, in rapida sintesi, è raccolto tutto quanto di più notevole si svolge ogni *Settimana*.

Diremo semplicemente che se l'orizzonte politico si è alquanto rischiarato, non è però completamente sgombro di nubi. È vero, infatti, che relativamente alla nuova Conferenza internazionale, che ha avuto così lunga e difficile incubazione, l'Austria ha receduto alquanto dalla sua assurda pretesa che la Conferenza stessa dovesse accettare senz'altro il fatto compiuto dell'annessione delle due provincie balcaniche; ma non è men vero che le future discussioni potrebbero scuire anzichè dissipare certi conflitti e certe competizioni di interessi. Alcuni, poi, sostengono che la situazione della Bulgaria e della Turchia, apparentemente calma, cela sempre dei pericoli.

La Conferenza considerata dal lato finanziario.

Comunque sia, giova sperare che la pace non verrà turbata e che dalla Conferenza nascerà un nuovo patto internazionale più proficuo — speriamo — di quello che è uscito dal malaugurato Congresso del 1878. Il cómpito della nuova Conferenza dovrà essere anzi, quasi esclusivamente, quello di correggere il trattato di Berlino. L'Austria fu la più riluttante ad accettare la nuova Conferenza; ma alla fine — come abbiamo detto — ha ceduto di fronte ai consigli di tutti gli Stati interessati. Ciò prova che nei diplomatici è vivo il desiderio di evitare dei conflitti armati.

È invero, sugli uomini di Stato, devono pure avere gran peso anche le questioni finanziarie. Gli ultimi avvenimenti hanno messo in giuoco potenti interessi politici; ma gli interessi finanziari, che si sentono tuttavia compromessi, non debbono meno pesare sulla bilancia.

Si era quasi alla vigilia della definitiva realizzazione di differenti prestiti: russi, turchi, serbi, rumeni, brasiliani, cinesi, ecc., operazioni che domandano di non essere troppo lungamente ritardate. Eppoi vi è da pensare ai creditori per debiti già in addietro assunti dai differenti Stati. Una guerra metterebbe sottosopra tutto il servizio dei prestiti dei piccoli Stati Balcanici e dei fondi turchi del pari. L'Europa non ha durato poca fatica a costituire l'amministrazione del Debito pubblico ottomano, che funziona egregiamente. Non vorrà, ora, compromettere la propria opera.

La finanza, in questo momento, è chiamata ad esercitare nella politica una utile ingerenza. I diplomatici debbono tenerne conto.

L'esposizione finanziaria.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ciò che, nel mese testè trascorso, ha maggiormente interessato il mondo economico, è stata l'esposizione finanziaria fatta alla Camera dall'on. Carcano.

Da detta esposizione risulta luminosamente provato che il bilancio poggia su una base resistente; tanto da aver sopportato i pesi che gli sono stati addossati dalle coltivate di leggi votate dal Parlamento, senza che l'equilibrio ne fosse scosso, e malgrado una perdita sensibile, di più di 50 milioni, nel dazio sul grano nel bilancio consuntivo 1907-1908, il quale s'è chiuso con un avanzo effettivo di 36 milioni e mezzo. Segue l'assestamento 1908-1909, il quale, da un avanzo previsto di 43,6 milioni, scende a 33 milioni e mezzo, i quali, comprendendo 17,4 milioni da prelevarsi dagli utili già in cassa dell'esercizio 1905-1906, e dovendo servire anche agli effetti di taluni disegni di legge per circa 13 milioni, si residuano, in definitiva, a più di tre milioni. Viene poi il presuntivo 1909-1910, il quale presenta un avanzo di 22 milioni che si riduce a 5 milioni, sempre, in massima parte, per effetto di disegni di leggi che importano maggiori spese.

Quanto ai mezzi occorrenti alle spese ferroviarie — su cui da alcuni molto si è esagerato — l'on. Ministro dichiarò che non si tratta di raccogliere miliardi, ma che basterà provvedere una somma annuale, non eccedente i 150 milioni, mediante l'emissione fatta un nuovo titolo all'interesse del $3\frac{1}{2}\%$ ammortizzabile, per sorteggio, in 50 anni. Può affermarsi che il nuovo titolo risponderà alle esigenze del mercato, senza fare una concorrenza nociva al consolidato, e renderà più agevole il rinvestimento di somme anche piccole in titoli di Stato.

Le Ferrovie di Stato.

E poichè abbiamo accennato al titolo ferroviario, parliamo un po' delle ferrovie, il cui andamento finanziario non è troppo lieto anche stando alla recente Relazione del Direttore Generale dell'esercizio di Stato.

Emerge da essa che anche il bilancio 1907-1908 dà un'altra falcidia alla parte netta che sarebbe spettata al Tesoro, la quale scende così a 43 milioni di lire.

Ma ciò che impressiona sopratutto è l'aumento delle spese in confronto alle entrate, fenomeno del resto comune a quasi tutte le Ferrovie europee. Invero, le Ferrovie federali svizzere ebbero nel 1907, rispetto al 1906, un aumento negli introiti del 7,60 per cento e nelle spese del 16,35 per cento; le Ferrovie francesi ebbero un aumento negli introiti del 2,93 per cento e nelle spese del 10,33 per cento; le Ferrovie austriache ebbero un aumento negli introiti del 5,96 per cento e nelle spese del 22 per cento; le Ferrovie prussiane preventivavano per l'anno finanziario 1907 un aumento negli introiti del 4,07 per cento e nelle spese del 10,15 per cento; le Ferrovie olandesi dello Stato ebbero nel 1907 un aumento negli introiti del 4,26 per cento e nelle spese dell'8,70 per cento; la Südbahn austriaca ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5,25 per cento e nelle spese del 14,50 per cento; la Società austro-ungarica dello Stato ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5,97 per cento e nelle spese del 18,80 per cento; la Ferrovia del Gottardo ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 7,20 per cento e nelle spese del 17,80 per cento. Quanto all'Italia l'aumento nelle spese ordinarie corrisponde al 18,26 per cento delle spese del 1906-907, mentre l'aumento degli introiti aventi influenza sulle spese di esercizio corrisponde al 9,97 per cento degli introiti del 1906-907.

Di fronte a queste ultime cifre che riguardano il nostro Paese, bisogna concludere — come diceva benissimo l'autorevole *Economista* di Firenze — che il servizio ferroviario sia diverso nella sua cosgera economica da ogni altro servizio e che il principio dominante, che commercialmente debba essere il costo di produzione minore quanto maggiore è il consumo, vada per il servizio ferroviario mutato nel senso che il costo di produzione sia maggiore, quanto maggiore è il consumo. Ma in tal caso, non potendosi presumere che l'azienda ferroviaria abbia in sè un germe roditore che ne renderebbe a lungo andare impossibile la esistenza, vuol dire che bisogna stabilire delle tariffe che siano compensatrici di questo accezionale difetto che hanno le aziende ferroviarie.

Il dilemma dell'ottima rivista fiorentina ci pare semplice; se dobbiamo desiderare e sperare che il traffico aumenti, e se è accertato che il maggiore reddito domanda una spesa ancora maggiore, bisogna o rassegnarsi a vedere a poco a poco sparire dal bilancio il reddito netto delle ferrovie, ovvero modificare le tariffe alzandole quanto più si sviluppa il traffico. Questo secondo corno del dilemma sembrerà assurdo, ma è inesorabilmente logico, a meno che l'Amministrazione ferroviaria non dimostri quali sono le cause determinanti una maggior spesa a paragone del maggior prodotto e non provi che tali cause sono transitorie.

Il nuovo disegno di legge sulle Borse.

Altro argomento di grandissima importanza che — nel mese scorso — ha formato oggetto di discussione alla Camera, riguarda l'ordinamento delle Borse. Anzi si tratta di argomento così importante e complesso che ci è assolutamente impossibile trattarlo in questa rivista. Rimandiamo, quindi, i lettori che desiderassero essere informati ampiamente in materia, a un nostro lunghissimo studio che comparirà fra breve nella *Rassegna Nazionale* di Firenze.

Ci limiteremo a dire qui che se il nuovo disegno di legge sulle Borse contiene qua e là delle disposizioni lodevoli, ne contiene molte altre che mancano di praticità. Enorme, poi, è la disposizione che, di punto in bianco, porta la cauzione degli agenti di cambio da 15 o 20 mila lire, quale è attualmente, a lire centomila. Non si poteva cominciare con 50 mila lire?

Noi temiamo che questo ed altri provvedimenti eccessivi avranno per effetto di far sorgere una *borsa fuori della borsa*, ossia una *borsa extra-legale*. È quanto appunto è avvenuto in Francia dove, come si sa, di fianco al *parquet* è sorta la *coulisse* più influente della stessa Borsa ufficiale.

Il nuovo disegno di legge sulle Società Anonime.

Meno male, però, che l'on. Cocco Ortu, rispondendo ai deputati che discussero sul nuovo progetto di legge sulle Borse, promise che presto sarà presentato anche il nuovo disegno di legge sulle Società Anonime, senza del quale è inutile parlare dell'ordinamento delle Borse.

Infatti, la Commissione incaricata di esaminare il disegno stesso, sta lavorando alacremente, e giorni sono ha anzi agitato una delicatissima questione: se cioè fosse opportuno un intervento legislativo per disciplinare, con provvedimenti rigidi, l'uso dei depositi.

I pareri sono divisi; ma a noi pare che l'intervento del Governo in siffatta delicata materia anzichè giovare, possa tornar dannoso perchè turberebbe tutta una fitta rete di rapporti costituiti, da lungo tempo, fra Istituti, industriali e commercianti.

D'altra parte nulla giustifica l'intervento del legislatore, poichè — per la verità — le nostre Banche si mostrano molto corrette nell'impiego dei capitali loro affidati in deposito.

Per fermarci ai nostri due primari Istituti — la *Banca Commerciale Italiana* e il *Credito Italiano* — noi vediamo — esaminando le loro situazioni — che le disponibilità erano impiegate in ragione del 63,80 % in operazioni di sconto e di anticipazione, e in ragione di 26,30 % in operazioni di riporto. Ciò dimostra che se in passato la tendenza generale del mercato italiano, in conseguenza dello sviluppo un po' troppo precipitato delle industrie, aveva tratto anche gli Istituti di credito a largheggiare negli affari di carattere speculativo, gli Istituti medesimi hanno voluto e potuto, in tempo relativamente breve, rientrare nei limiti più comportevoli.

D'altra parte, come gli Istituti di emissione nei paesi a regime monetario normale, hanno un freno alla loro azione nella facoltà che il pubblico ha di chiedere il cambio dei biglietti in metallo, così gli Istituti di credito devono avere e devono sentire il freno alla loro opera nella facoltà che hanno i depositanti di chiedere la restituzione delle somme depositate. Più che dalle leggi speciali, gli Istituti sono governati dalle leggi economiche, che non sopportano violazioni, e, una volta violate, non consentono impunità.

Piuttosto vogliamo sperare che la Com-



Si concepirà bene la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica per delle ore intiere, vale a dire, lunghissimo tempo dopo averli nettati. L'Odol viene assorbito dai denti cariati e dalle mucose delle gengive che ne restano, per così dire, impregnate; ed è appunto codesto rimasuglio antisettico che funziona per delle ore. Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol si ottiene con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, e perciò i denti rimarranno sempre sani.



Chiedere Catalogo alla **Fabbrica Italiana di Calzature Piatti, Milano.**

missione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle Società Anonime non dimenticherà che certe manovre degli aggiotatori sono possibili solo perchè sono difettose talune disposizioni riguardanti il capitale azionario e i titoli che lo rappresentano.

La situazione monetaria.

Le riserve in oro delle principali Banche di emissione.

Come i nostri lettori avranno potuto constatare dalle nostre riviste precedenti, l'anno 1908 è stato caratterizzato da una straordinaria abbondanza di denaro, e mai si è visto, a fin d'anno, un tasso di denaro così basso come quello che si è avuto nel dicembre 1908.

Istituendo un confronto fra le ultime situazioni, che abbiamo sott'occhio, delle principali Banche di emissione d'Europa con quelle, alla stessa data del 1907, vediamo che la riserva metallica in oro o equiparata (per brevità tralasciamo di accennare a quella in argento pure in aumento) si è accresciuta in milioni di lire nel modo seguente:

BANCA D'ITALIA.

1907 30 novem. 976 – 1908 30 novem. 1016

BANCO DI NAPOLI.

1907 30 novem. 249 – 1908 30 novem. 261

BANCO DI SICILIA.

1907 30 novem. 57 – 1908 30 novem. 64

BANCA DI FRANCIA.

1907 12 dicem. 2692 – 1908 10 dicem. 3494

RUSSIA. — BANCA DELLO STATO.

1907 29 novem. 2546 – 1908 29 novem. 2879

BANCA D'AUSTRIA-UNGHERIA.

1907 30 novem. 1150 – 1908 30 novem. 1233

GERMANIA. — BANCA DELL'IMPERO.

1907 30 novem. 645 – 1908 30 novem. 1019

BANCA D'INGHILTERRA.

1907 26 novem. 819 – 1908 26 novem. 889

BANCA DI SPAGNA.

1907 7 dicem. 391 – 1908 5 dicem. 395

BANCA OLANDESE.

1907 7 dicem. 193 – 1908 5 dicem. 210

BELGIO. — BANCA NAZIONALE

1907 5 dicem. 114 – 1908 3 dicem. 126

SVIZZERA. — BANCA NAZIONALE.

1907 30 novem. 64 – 1908 30 novem 118

BANCA DI PORTOGALLO.

1907 27 novem. 28 – 1908 25 novem. 80

SERBIA. — BANCA NAZIONALE.

1907 28 novem. 15 – 1908 28 novem. 17

Le sole Banche di emissione che non abbiano avuto un movimento nelle riserve appartengono alle Nazioni minori, come appare dal seguente quadro:

DANIMARCA. — BANCA NAZIONALE.

1907 30 novem. 114 – 1908 30 novem. 101

SVEZIA. — BANCA REALE.

1907 31 ottobre 107 – 1908 31 ottobre 107

RUMENIA. — BANCA NAZIONALE.

1907 30 novem. 99 – 1908 28 novem. 91

BANCA DI NORVEGIA.

1907 31 ottobre 49 – 1908 31 ottobre 41

BULGARIA. — BANCA NAZIONALE.

1907 20 novem. 29 – 1908 20 novem. 25

Come si vede, questi Istituti non hanno avuto aumenti, ma anzi segnano *lievi* diminuzioni. Essi, del resto, non hanno alcuna influenza sul mercato monetario.

I tassi di sconto.

L'indice più significante dell'abbondanza del denaro e del conseguente buon mercato di esso lo si ha poi, nei tassi *ufficiali* dello sconto che dal 1907 al 1908 è precisamente alle epoche poste in confronto più sopra parlando delle riserve in oro, è disceso per l'Italia da 5 ½ a 5 %, Francia da 4 a 3, Russia da 7 ½ a 5 ½, Austria-Ungheria da 6 a 4, Germania da 7 ½ a 4, Inghilterra da 7 a 2 ½, Olanda da 5 a 3, Belgio da 6 a 3, Svizzera da 5 ½ a 3 ½, Danimarca da 7 a 5 ½, Svezia da 6 a 5 ½, Rumenia da 8 a 5. Lo sconto è rimasto stazionario in Ispagna al 4 ½, in Norvegia al 5, in Bulgaria al 7.

È aumentato solo in Portogallo da 5 ½ a 6 e in Serbia da 6 a 8.

Occorre appena dire che i tassi dello sconto *libero* sono discesi anch'essi in proporzione al tasso *ufficiale*.

In quanto poi riguarda l'Italia, se si può indurre la condizione di offerta dei capitali dalle cifre dei depositi a risparmio e di quelle in conto corrente, non si può non rilevare che i primi si fanno ascendere in Italia a ben 4829 milioni e i secondi a circa 1026 milioni, cioè, in tutto, a 5 miliardi e 355 milioni, considerando insieme tutti gli Istituti dove affluiscono i depositi dalle piccole Banche popolari alle maggiori Casse di risparmio e ai Banchi di emissione. E, fatto da non trascurare considerando la situazione presente dei fattori dell'economia nazionale, i soli depositi a titolo di risparmio

ZURIGO (Svizzera)
GRANDE CASA DI MODE
OETTINGER & Cie
Fornitrice di S.M la Regina Madre Margherita di Savoia
STOFFE PER SIGNORA
LE PIU ALTE NOVITA DELLA STAGIONE
Seta, Lana, Cotone, Velluto
Tessuti inglesi per abiti tailleur
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

LACRIME DI PINO
ELIXIR PREPARATO con le GEMME del PINO ALPESTRE
dal Comm. E. POLLACCI
PROFESSORE DI CHIMICA FARMACEUTICA alla Regia Università di Pavia.
GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.
È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.
Corregge il cattivo alito. - Facilita l'espettorazione.
In vendita nelle principali Farmacie del Regno
PREZZI DI VENDITA:
Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2
Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.
Concessionaria esclusiva:
Distilleria OGNA - Milano
Società Anonima per azioni, Capitale L. 1.000.000.

OCCASIONE
TAPPETI PERSIANI
GARANTITI AUTENTICI
IN TUTTE LE GRANDEZZE
Prezzi ridottissimi senza concorrenza.
MAX WERBLOWSKI
già Delegato Ufficiale della Persia all'Esposiz. di Milano
MILANO, Corso Romana, 44, p. p.
ROMA, Piazza Spagna, 33, p. p.

NAPOLEONE
di IPPOLITO TAINE
Volume Primo: Due Lire.
Seguirà immediatamente il SECONDO VOLUME.
Questo è l'epilogo della grande opera del Taine su la Rivoluzione Francese
INTRODUZ. L'antico Regime. (2 volumi) . L. 4 —
PARTE I. L'Anarchia. (2 volumi) . . . . . 4 —
PARTE II. La Conquista Giacobina. (2 vol.). 4 —
PARTE III. Il Governo Rivoluzionario. (2 vol.). 5 —
EPILOGO. Napoleone. . . . (Volume primo). 2 —
Per ogni parte legata in un volume in tela e oro con coperta flessibile aggiungere UNA LIRA.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Chiedere il GRILLON della Scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

3.° migliaio Crevalcore, romanzo di Neera. Lire 4.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NUOVI ROMANZI ITALIANI
L'Indomani, di NEERA.
Un volume in-8 in carta di lusso, con 27 disegni di Ugo Valeri, e coperta colorata: DUE LIRE.
Lo Spettro Rosso
L. 3,50. Romanzo del Capitano GIULIO BECHI
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.


"IGIENICO,,
(BREVETTATO)
INSUPERABILE RITROVATO PER RIDONARE AI TESSUTI L'ASPETTO DI NUOVO.
INDISPENSABILE per la biancheria da tavola, letto, toeletta, camicie molli (senza amido), corredi da sposa, vestiti bianchi e colorati, di tela o cotone, Vitrages, cortine, veli, pizzi, etc. Rende il tessuto consistente e d'una pastosità eccezionale, simile al velluto.
Agisce sul tessuto quale disinfettante.
In vendita presso i droghieri e negozi di profumeria.
MARCA DEPOSITATA.
L. CHIOZZA & C.
CERVIGNANO AUSTRIA
Depositario per MILANO e Lombardia:
MENOTTI BELLOSI, Via Tiziano, 5
Telefono 60-33.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

mio presentano — dal 1.° gennaio al 30 giugno dell'anno testè scorso — un aumento valutato a 184 milioni.

Da tutto il complesso della condizione finanziaria si desume facilmente che la situazione del Tesoro deve esserci sensibilmente avvantaggiata.

Il fondo disponibile di cassa al 30 giugno u. s. era di L. 266.172.047; il fondo in oro di proprietà del Tesoro, sale in complesso a 824 milioni e un quarto, compresa in questa cifra la riserva aurea esistente presso la Cassa di depositi e prestiti a copertura dei biglietti di Stato.

I prezzi dei valori dal 1907 al 1908.

È bene premettere che, per esigenze tipografiche, dovendo anticipare la compilazione di questa rivista, non ci è possibile confrontare i prezzi del 31 dicembre 1907 con quelli del *31 dicembre* 1908. Il confrontiamo però con quelli fattisi negli ultimi giorni dell'anno testè trascorso, epperò crediamo che, in massima, il risultato del confronto non potrebbe subire notevoli modificazioni.

Ora dal confronto in parola emerge — come del resto era facile presupporre — che i prezzi dei valori hanno subito delle enormi falcidie dal 31 dicembre 1907 al 31 dicembre 1908.

Caddero infatti la Banca d'Italia da 1270 a 1265, la Bancaria Italiana da 138,50 a 100, il Banco Roma da 111 a 107, le Meridionali da 699 a 677, le Mediterranee da 409 a 395, la Rubattino da 460 a 390, la Tessitura Bernasconi da 89 a 70, il Lanificio Rossi da 1701 a 1685, il Lanificio Gavard da 330 a 319, il Lanificio Nazionale da 225 a 202, il Linificio e Canapificio da 211 a 201, il Cotonificio Cantoni da 585 a 514, Cova da 384 a 355, Valle Ticino da 270 a 268, Veneziano da 260 a 232, Bergamasco da 312 a 188, Candiani da 108 a 62, Valsecchina da 415 a 402, Furter da 284 a 260, Ottolini da 260 a 210, Ogna da 265 a 230, Manifattura Tosi da 345 a 295, Rosari Vorgi da 400 a 343, Tessuti Stampati da 357 a 291, Elba da 465 a 380, Terni da 1655 a 1405, Forni Gregorini da 215 a 168, Savona da 566 a 320, Ferriere Italiane da 265 a 196, Officine Meccaniche da 124 a 97, Breda da 320 a 303, Ansaldo Armstrong da 274 a 170, Montecatini da 115 a 98, Metallurgica da 136 a 98, Albani Tregra da 96 a 77, Edison da 705 a 618, Lombarda energia elettrica, da 1215 a 1120, Molini A. I. da 155 a 113, Raffineria L. L. da 359 a 340, Eridania da 970 a 788, Gulinelli da 101 a 74, Carburo da 1110 a 880, Elettrochimica Soda da 88 a 55, Concimi da 498 a 380, Ceramica Richard da 368 a 338, Esportazione Italo Americana da 278 a 176, Dall'Acqua da 210 a 111, Fondi Rustici da 165 a 150, Beni Stabili da 270 a 115. In mezzo a questa ecatombe, sono ben pochi i titoli che si salvano. Citiamo la Banca Commerciale salita da 778 a 801, il Credito Italiano da 561 a 563, Pantanella da 87 a 90, Industria Zucchero da 262 a 274. Diciamo subito però che gli enormi ribassi sopraccennati non debbono punto preoccupare ove si pensi alle passate esagerazioni della speculazione aumentista esageratissimi che, come tutti ricordano, spinsero i titoli a quotazioni addirittura folli.

Si può affermare che dalla fine del 1906 ad oggi vi è stata nelle quotazioni di borsa una riduzione di quasi l'11 % (da 3 miliardi e 832 milioni a 3 miliardi e 414 milioni); ma — giova ripetere — non possiamo trarne motivo di esagerato lamento, perocchè il tempo e le condizioni dei mercati hanno ricondotto i prezzi a più giuste ragioni. E già da qualche tempo si segnala un qualche miglioramento o almeno una viva resistenza, che potrà accentuarsi se l'offerta del denaro all'interno e all'estero si manterrà agevole [e andrà via via allargandosi.

Le perdite delle Società Anonime nell'anno 1908.

Certo è che, intanto, molti Enti hanno dovuto pagare il fio di speculazioni errate o di eccessivo spirito di intrapresa.

Nel 1908 si ebbero riduzioni o svalutazioni di capitale e mancati dividendi, quali appaiono dal seguente prospetto:

	Riduzioni capitali (*in migliaia di lire*)	*Mancati dividendi*
Bancaria Italiana	L. 40.000	L. 4.000
Coton. Candiani	» 4.100	» 220
Tessitura Bernasconi	» —	» 550
Pacchetti e Comp.	» —	» 50
Ansaldo Armstrong	» —	» 1.000
Urania	» —	» 250
Gregorini	» 3.000	» 450
Gilsenti	» 3.000	» —
Ramifere	» —	» 450
Soda	» 6.500	» —
Gadda	» 2.000	» —
Candele Mira	» —	» 70
Azoto	» —	» 800
Molini A. I.	» —	» 320
Distilleria Italiana	» —	» 1.800
Oleidicio Pavese	» —	» 120
Cascherà Nazionale	» —	» 600
Silos Genova	» 2.500	» —
Forni Genova	» 2.250	» —
Molini Liguri	» —	» 150
Semmoleria Italiana	» —	» 480
Fiat	» 5.000	» 3.150
Isotta Fraschini	» —	» 320
Bianchi e C.	» —	» 295
Rechet Schneider	» 7.100	» —
Martini e Comp.	» 2.700	» —
Marchand	» 1.000	» —
Dell'Acqua E. C.	» 1.600	» 800
Impr. Fondiaria Lombarda	» 2.000	» —
Mobili Milano	» 400	» —
Miniere Montecatini	» —	» 910
	L. 86.900	L. 16.815
	Totale	86.900
		Perdite L. 103.715

In sole 32 Società, quante sono quelle

Pianoforti Winkelmann

Bella e piena sonorità. ZEITTER & WINKELMANN, Braunschweig - Fornitore della Rl. Casa. — Trovansi nei migliori magazzini di Pianoforti in Italia. Prontezza del tocco.

VIN DE VIAL

a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE



Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di

ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle **SIGNORE**, nei **BAMBINI**
nei **NEVRASTENICI** per
ESAURIMENTO e nella **VECCHIAIA**

VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.
Agente Generale per l'ITALIA: D.r C. T. ACCONCIO, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

Non vi lasciate ingannare

Il Primo Dentifricio del Mondo
Il SOLO approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI è la Vera

Acqua Dentifricia di Botot

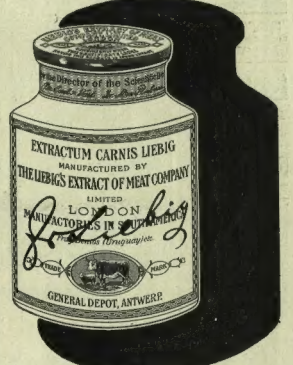
Guarisce i mal di denti i più violenti.
Il più deliziosamente profumato.
Il più sano.
Fortifica le gengive.
Imbianca e conserva i denti.



PASTA E SAPONE DENTIFRICIO di BOTOT SUPERIORITÀ RICONOSCIUTA

POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT al Quinquina e al Corallo UNIVERSALMENTE RINOMATA

La Vera Acqua Dentifricia di Botot deve portare la firma **Botot** come sopra. - Nell'interesse della vostra salute, rifiutate tutte le contraffazioni offerte sotto il nome di **Botot** da negozianti e farmacisti poco scrupolosi.
In vendita presso tutte le buone Case.



LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Capitale 20.000.000 - Sede principale GENOVA - Sede in NAPOLI

Servizio rapido di lusso Mediterraneo-Buenos Aires
VIAGGIO INAUGURALE
Primavera 1909 col Piroscafo
"PRINCIPESSA MAFALDA"
il più celere e sunituoso fra l'Europa ed il Sud America Incrociatore della R. Marina Italiana
Tonn. 12.000 - Velocità 19 nodi - 2 macchine a quadrupla espansione
Traversata in 15 giorni due eliche **Telegrafo Marconi**
Appartamenti e camere di lusso per 100 posti con salone da pranzo' restaurant, sala di musica, galleria, hall, fumoir, sala per bambini' Jardin d'hiver.
500 posti di prima classe al centro del vapore, con sala da pranzo, sala di musica, fumoir. (*Prezzi da L. 700 in più*).
120 posti di seconda classe con sala da pranzo e sala per fumatori. (*Prezzi da L. 475 in più*)
Trattamento e servizio tipo Hôtel di lusso
Stessa direzione degli hôtels **Excelsior** *di Roma e Napoli* - **National** *di Lucerna*
Partenze alternate coi celeri postali Mendoza e Cordova
Informazioni e vendita biglietti presso le Sedi e Agenzie della Società, Uffici des Wagons-Lits in Europa e tutte le Agenzie della Ditta Th. Cook e Son.

PENNA GLORIA
del miglior acciaio Inglese
SPECIALE per NERVOSI
Trovasi nelle Principali CARTOLERIE ITALIANE
REGISTRATORI
Articoli di Cancelleria
MOBILI di STUDIO
AUG. ZEISS & C.
MILANO (Cataloghi Gratis)
C. A. M. ZEISS
Penna Gloria
BERLINO-NEW YORK

Insuperabili per conservare una bella carnagione.
CREMA KALODERMA * POLVERE DI RISO * SAPONE KALODERMA.



KALODERMA * F. WOLFF & SOHN

Si vende presso i migliori negozi di profumerie.
All'ingrosso: **L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 52.**

27.ª EDIZIONE
Come un sogno
Romanzo di **BARRILI**
Un vol. in-16: UNA LIRA.
Vaglia agli editori Treves, Milano

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE:
APPARIZIONI e RICORDI
Lire 3, 50. di **PAOLO LIOY**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

qui sopra elencate, noi constatiamo dunque una perdita per riduzioni di capitali di L. 86 900 000 e per mancati dividendi di L. 16 815 000. In tutto, adunque, una perdita di L. 103 715 000.

Entrando nel nuovo anno.

Diamo fine a questa Rivista ponendoci la domanda: sono fondati i timori di alcuni che, constatando il grande impulso dato nel 1908 alle nostre Imprese industriali, commerciali, bancarie, ai traffici e agli affari, temono, in un prossimo avvenire, una crisi?

È duopo intendersi sul valore della parola crisi. Le *vere crisi*, le *grandi crisi* vi furono sì, ma in altri tempi. Per limitarci al secolo ultimo, se ne verificarono negli anni 1810, 1815, 1818, 1825, 1836, 1839, 1847, 1857, 1866.

La crisi del 1866 che vide il *black Friday* (il venerdì nero) e la terza ed "ultima„ sospensione dell'*act* di Sir Robert Peel è l'ultima grande crisi, l'ultima commozione violenta che si possa chiamare decentemente una crisi. Nè il 1873, nè il 1882, nè il 1891, nè il 1900, nè il 1907 furono anni di vere crisi, o piuttosto i perturbamenti del credito che si verificarono in questi ultimi anni vanno sempre più diminuendo d'intensità e, del pari, le perdite da essi determinate si fanno sempre meno importanti.

Ciò che colpisce (dopo il 1866) è la facilità con la quale si ripararono i disastri cagionati dalle crisi finanziarie e commerciali. E più andremo innanzi, più sarà così. La ragione? Il risparmio che feconda il lavoro, che non si perde mai totalmente, che sempre rimane — "seque ipsa *resciminat* „ — diventa ogni anno più grande, aumentando la massa di ricchezza acquisita. Una crisi, cinquant'anni fa, sconvolgeva da cima a fondo il mercato finanziario. Oggi una crisi della stessa intensità non agiterà che la superficie, senza turbare le acque profonde di questo oceano di ricchezze. Il 1866 è stata l'ultima grande crisi. Bisognerebbe proprio inventare una parola nuova. Crisi, krac, suscitano l'idea di uno strappamento brusco, di rovine accumulate, generali, ma queste parole non si adattano più alle perturbazioni che si producono attualmente.

E del resto è il caso di affacciare per l'Italia l'ipotesi di una crisi più o meno vicina? Perchè allora assisteremmo a continui, e nello stesso tempo non violenti, rialzi nel corso dei valori? Le Borse — ha detto benissimo il prof. Einaudi — devono essere pessimiste quando gli affari vanno troppo bene, quando si annunciano dividendi vistosissimi e i corsi dei titoli sono già saliti ad altezze vertiginose. Accanto al Campidoglio vi è la Rupe Tarpea. La eccitazione negli affari e i successi strabilianti sono sempre forieri di crisi. Le Borse accorte allora cominciano a mormorare e a fare del ribasso. Ma quando la crisi si va alacremente liquidando, quando gli industriali si lamentano della mancanza delle ordinazioni e dei prezzi bassi, allora possiamo prevedere, ad una scadenza più o meno precisa e lontana, e salvo le ricadute eventuali e momentaneamente fatvolta inevitabili, una ripresa nel consumo, allettato dai più bassi prezzi, e l'inizio, dapprima inavvertito e lento, del risveglio economico.

Qua e là si veggono già i prodromi di questa ripresa. Sono le ferrovie americane le quali o vedono aumentare, per cifre lievissime, o diminuire di meno i loro prodotti lordi. Sono le stanze di compensazione, il cui giro d'affari torna a crescere. Sono i portafogli delle Banche d'emissione che, dopo essersi rimpiccioliti oltre misura sino a luglio ed agosto scorso, tornano lievemente a gonfiarsi. Sono le correnti di importazione ed esportazione che non presentano più delle diminuzioni così colossali come nei primi mesi dell'anno or or passato. Sono i buoni raccolti in grano degli Stati Uniti e del Canadà che, venduti a prezzi più alti, stanno già segnando il ritorno della prosperità fra i *farmers* americani. E l'agricoltura mondiale che, salvo alcune eccezioni come il vino ed il caffè, vende a prezzi remuneratori una produzione cresciente. Indice che il consumo dei generi alimentari non ha subito una sosta e che anche il consumo delle manifatture, trascorso il periodo dello smaltimento degli *stocks*, finirà per riprendere.

Tutti questi indici portano a concludere che le industrie, prima quelle che producono oggetti di consumo diretto e poi quelle che producono per impianti, hanno dinanzi a sè un avvenire migliore di quello che sia stato l'anno trascorso dopo lo scoppio della crisi.

Le Borse hanno compreso questa tendenza e sono diventate ottimiste. E da augurarsi solo che si sappia mantenere sempre la giusta misura e che a raggiungere tale scopo contribuiscano i dirigenti dei mercati con un'azione più avveduta, o, per meglio dire, più solerte di quella che non abbiano spiegato in addietro. È certo, allora, che tanto i nostri mercati finanziari quanto quelli industriali si consolideranno e faranno grandi passi sulla via del progresso. E con tale fiducia che entriamo nel nuovo anno, mentre inviamo i migliori auguri ai nostri cortesi lettori.

f. p.

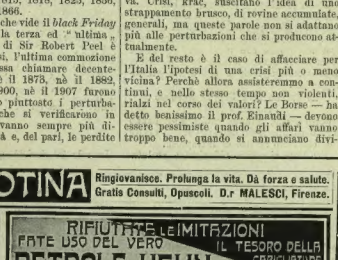
IPERBIOTINA Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salute. Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firenze.

30.° Migliaio dell'edizione economica a **Una Lira.**

La Vita Militare DI **E. De Amicis**

Le **63.ª** impressione dell'ediz. in-16 (non illustrata) **L. 4 —**

Vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.



Le anime nemiche
Dramma in 4 atti
di **P. H. Loyson**
Due Lire
Vaglia agli edit. Treves, Milano.



NUOVA EDIZIONE delle
Novelle, di Ed. De Amicis
riccamente illustrate da 190 disegni di A. Ferraguti
GLI AMICI DI COLLEGIO. – CAMILLA. – FURIO. – UN GRAN GIORNO. – ALBERTO. – FORTEZZA. – LA CASA PATERNA.
Sei Lire.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

ULTIMA NOVITA
per **PULIRE** e **LUCIDARE** QUALUNQUE METALLO
"ORO"
Massima Economia
non **sono** e non **corrode**
Pacco di 200 grammi franco nel Regno contro Cart. Vaglia **L. 1.**
D.r **PIETRO DE MICHELI**
Piazza Durini, 7, Milano
Medaglia d'Oro Espos. Milano 1906

È USCITO


Migone 1909
il miglior Almanacco profumato per portafogli
Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per la netta utilità che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi veden la luce a fine d'anno. Esso è in dispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni lieta ricorrenza. — Il **Chronos-Migone 1909** è profumato al **TIGLIS** e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti **I COLORI** e loro significato simbolico:
GIALLO–Gloria, VERDE–Speranza, ARANCIO–Bricconcia, ROSSO–Amore, VIOLETTO–Costanza, INDACO–Raccoglimento. AZZURRO–Bontà di sentimento.
Teniamo pure un altro almanacco **Fiorella-Migone 1909** (Linguaggio dei fiori) 7.° volume della serie con finissime cromolitografie che spiegano il simbolo dei fiori illustrati.
Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Fiorella-Migone** costano **L. 0.50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — Entrambi L. 1. 5 la dozzina, franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. Si vendono da tutti i Profumieri, Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio incoloro e sapientemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per pulire la testa dei bambini. È efficacie alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. In flacone con istruz.: **L. 1,50 e L. 2.** Ditta proprietaria e fabbricante **A. Longega, Venezia.**

ROALD AMUNDSEN
Il Passaggio Nord-Ovest
Il mio viaggio al Polo sulla "Gjöa„
In-8, di 640 pagine, con **140 incisioni** e **tre carte geografiche a colori.**
DIECI LIRE.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI.

Da oltre venti anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'
ASMA
BRONCHIALE o NERVOSO – CATARRO BRONCHIALE – ENFISEMA – BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc. il
LIQUORE ARNALDI
(premiato con 9 Grandi Premi – 16 Medaglie d'Oro)
BALSAMICO – SOLVENTE – ESPETTORANTE
ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo
STAB. CHIM. FARM. CARLO ARNALDI - Milano
Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le Farmacie
Diffidare delle dannose Imitazioni!

Splendida pubblicazione
LA SICILIA
Impressioni del presente e del passato
di Gastone VUILLIER
Un volume in-4, di 664 pagine, illustrato da **270 disegni dello stesso autore** con ricca copertina in cromolitografia
VENTI LIRE
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI.

Caterina Spadaro
di **Dora MELEGARI.** Lire 3,50.

Il primo bacio E ALTRE NOVELLE BIZZARRE
di **Moisè CECCONI.** Lire 3,50.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12: E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA QUINDICINA.

16 dicembre La Camera ha discusso lamente il caso Campanozzi su interanza di Turati, al quale il ministro per ha risposto in modo esauriente tutti i punti, tanto che Turati ha ta la mozione presentata, della quale tti aveva chiesto il rinvio a sei mesi. Campanozzi, candidato socialista a ndria, fu eletto il 20 con 5041 voti, ro 3796 dati ai costituzionale marCrivelli, e il 27 furono deferiti al gio di disciplina il primo segretario Guglielmo Perilli e l'ufficiale Orfeo ngiani del ministero delle poste e rafi come responsabili delle informa- date al Campanozzi per la nota re- ne. Il 17 alla Camera su iniziativa Somino, cui associaronsi Tittoni e ma, fu inviato un saluto di simpatia Parlamento turco; e così pure al Sedove parlarono Tassi, Tittoni ed leo. Il 18, dopo viva discussione di rrogazioni di Pescetti, Chiesa e R. otto e Lonzo su pretesi divieti del tto di Firenze alla rappresentazione dramma *Cadore* ed all'affissione di un ifesto per una nuova edizione delle *Mesioni*, la Camera ha spinto il ministro guerra, Casana, a ritirare dalla dizione la legge pei reparti speciali per ilate condannate; ed ha approvato l'iione di un nuovo titolo ferroviario, mettersi per 150 milioni l'anno, al 3,50 cento, per le spese ferroviarie e i ferrovieri reclamili. Il 19 la Ca- a, in due sedute ha approvato molte fra cui quella per le feste del 1911 oma a Torino, pel tesoro unico della e sul reclutamento dell'esercito, ha tato il disegno di modificazioni alla ge sugl'infortuni del lavoro, ed ha le vacanze fino al 3 febbraio. Il to il 21 ha udito le interpellanze ministeriali di Tassi e Vischi sui fatti ienna; la discussione si è estesa a la politica estera e specialmente alla Triplice Alleanza, partecipandovi anche il sen. Pierantoni. Il ministro Tittoni ha risposto esaurientemente, affermando la politica di "pace con dignità fatta dall'Italia,,. Nella seduta del 22 il Senato ha approvato sedici disegni di legge, poi ha prese le vacanze. Essendo stato annunziato da alcuni giornali che nessuno degli attuali dodici generali comandanti di corpo d'armata era stato designato come comandante d'armata in guerra, un comunicato ufficioso diramato il 20 dalla *Stefani* ha fatto sapere che "quella notizia è assolutamente infondata ed è perciò da augurarsi che casi ogni vitupero commesso in contrasto colla natura delicata dell'argomento,,. Un'inchiesta è stata annunziata il 23, ordinata dal ministro Tittoni per conoscere a chi siano da attribuirsi le indiscrezioni avvenute sulla pubblicazione non autorizzata di documenti e brani di documenti d'ufficio, del resto non esattamente riprodotti, relativi alla colonia della Somalia Italiana, apparsi nella *Tribuna* in un articolo contro il maggiore Di Giorgio, il quale ha scritto alla *Tribuna* una lettera per dichiarare che attende serenamente e sicuramente il giudizio dato in base ad elementi attendibili. Il 16 il Consiglio dei ministri respinse la domanda del gen. Mangiagalli per un Consiglio di disciplina. Il gen. Luigi Pelloux ha mandato a proposito di questo rifiuto un'interpellanza al Senato, e il gen. Mangiagalli in una lettera ai giornali ha rilevato le ragioni che lo indussero a ministro Casana. Il Re firmò il 16 il decreto di nomina del gen. Prudente a sottosegretario di Stato per la guerra. Il Re ha ricevuto il 20 la commissione di ufficiali spagnuoli mandati a studiare i nostri ordinamenti militari.

Sir Rennel Rodd, nuovo ambasciatore d'Inghilterra ha presentate il 20 le sue credenziali al Re, che partì la sera del 27 per la caccia a Sant'Antimo; ma avute il 26 le notizie dello spaventevole disastro di Calabria e di Sicilia, ritornò immediatamente a Roma, di dove il 29 con la Regina partì per le regioni desolate dal terremoto.

Il Papa ha ricevuto il 26 mons. Giuseppe Ceppetelli, patriarca di Costantinopoli, con gli alunni dell'Arciconfraternita della Dottrina Cristiana; e il 27 con cerimonie in San Giovanni in Laterano sono state chiuse le feste pel Giubileo Sacerdotale di Pio X.

Il 20 a Castellammare di Stabia fu varato il nuovo grande incrociatore *San Marco* gemello del *San Giorgio*. A Roma il 15 una riunione di farmacisti delle Marche, Umbria, Romagna e Lazio ha votato un vibrato ordine del giorno contro la progettata legge sulle farmacie. A Firenze, a Palazzo Vecchio, il 20, con discorso commemorativo di Ugo Ojetti è stato celebrato l'80.° anno di Tomaso Salvini, che ha letto un bel discorso di ringraziamento. Il 21 una grande manifestazione in onore di Salvini è stata fatta a Trieste al Politeama Rossetti. A Milano il Comitato esecutivo per la commemorazione del 59 si è riunito il 22 per ricevere comunicazione delle dimissioni da presidente del sindaco Ponti, stante l'ostinata minaccia di disordini fatta da una minoranza radicale se si vorrà trasportare la statua di Napoleone III dal palazzo del Senato al gran cortile in Castello. Sonosi deliberati uffici perchè il sen. Ponti ritiri le dimissioni. Il 16 il Consiglio Comunale di Milano ha approvato la tassa di famiglia e il 22 la tassa sull'energia elettrica. Il 20 in Torino l'assemblea generale dei delegati del Club Alpino Italiano ha approvata la sottoscrizione nazionale promossa dagli studenti italiani per il dono di un rifugio alla Società degli Alpinisti tridentini. Il 20 è stato commemorato il suppliziо di Guglielmo Oberdan a Parma, a Siena, a Spezia, a Roma, a Milano, ecc., specialmente ad iniziativa degli studenti. Il 16 l'Associazione fra laureati dell'Università Commerciale Bocconi ha deliberato di promuovere l'offerta di borse di studio per giovani ottenute offrendole l'alto patronato a Luigi Luzzatti. Il 16 a Roma sono state rese nell'Università solenni onoranze al prof. Della Vedova. Al Collegio Romano, presente il Re, autorità invitati, Giorgio Loculeo, direttore dell'Osservatorio astronomico belga di Uccle, ha fatta il 20, per invito della Società Geografica italiana, una conferenza sul viaggio della spedizione belga, della quale faceva parte, e nelle regioni polari antartiche „. Il 20 in un Comizio pro scuola, a Verona, presente il dep. Comandini, fu respinta la proposta di un telegramma di omaggio al re. Il 20 a Cagliari nell'aula magna dell'Università il prof. Francesco Sanfelice ha esposto i risultati dei suoi studi a Cagliari e a Messina per la cura del cancro, in base alla teoria parassitaria. Il 19 è sbarcato a Genova Enrico Ferri di ritorno dall'America. A Copparo il 21 i socialisti hanno impedito che il Consiglio votasse 100 lire per la Dante Alighieri. A San Remo il 20 hanno vinto nelle elezioni amministrative i costituzionali e i cattolici alleati. A Napoli il 16 sono stati inaugurati ufficialmente i nuovi edifici universitari. In Alessandria il 22, per questioni di tariffa si sono messi in sciopero i tipografi. Ad Augusta (Catania) la sera del 22 grave rissa fra marinai russi della squadra e cittadini, tre dei quali feriti gravemente. Nella notte dal 18 al 19 a Roma, nella Biblioteca Vittorio Emanuele è stata aperta la cassa forte e ne sono state rubate 14 mila lire. Il 19 a Minglano (Biella) dalla cassa forte del Cotonificio Poma sono state rubate 11 000 lire. A Roma, al Monte di Pietà fu arrestato il 20 certo Enrico Commune, di Napoli, riconosciuto se non autore, certo complice di rilevanti furti di gioielli nella villa del marchese Della Valle di Casanova a Pallanza. A Napoli il 17 è stato scoperto un grosso ammanco per 327 mila lire nella gestione dei fondi pel risanamento e pel risorgimento industriale; per questo fu arrestato dall'impiegato Roberto De Nora, giovine gaudente scomparso. Fu arrestata il 18 l'ultima delle sue amanti, Tina Casai. Al Consiglio Comunale la sera si è discusso il caso De Nora, e Carnso, socialista, ha attaccato vivamente il sindaco e giunta. A Bitonto il 23 furono arrestati l'assessore delegato De Napoli, responsabile di peculati e falsi, e il ragioniere Luigi Speranza, complice necessario di detti reati a danno del comune. Il 22 è stato assolto alle Assise di Milano il processo contro l'aggiunto giudiziario Paternoster, per ferimento del siciliano Lapaglia, marito della contessa Bentivoglio di Bologna; venendo condannato il Paternoster a cinque mesi di carcere, a sconto, e senza inscrizione nel casellario penale. Il 23 alle Assise di Campobasso è terminato il processo contro lo scultore Cifariello uccisore della moglie; assolto dai giurati perchè in istato di infermità di mente al momento del delitto. L'assoluzione diede luogo ad una scandalosa dimostrazione in favore dell'uccisore.

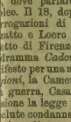
Il 17 le Camere svizzere hanno eletto presidente della Confederazione pel 1909 Adolfo Deucher, direttore del dipartimento di agricoltura, industrie e commercio.

Alla Camera francese l'aumento da 9000 a 15 000 franchi dell'indennità parlamentare ha provocato il 15 un voto contro la proposta di referendum del deputato Leone Archimbaut contrario all'indennità. L'ex-deputato Giovanni Archimbaut, sorto a parlare dalla tribuna degli ex-deputati a difesa di suo padre, è stato espulso definitivamente dal palazzo del Parlamento. Il Consiglio dei ministri ha deciso il 16 di convocare a Parigi una Conferenza internazionale per stabilire il regime giuridico degli arcostati. A Parigi il 19 gran Comizio della monarchica e nazionalista *Action Française* contro la polizia per la vietata commemorazione anniversaria della morte del deputato Syveton. Le dimostrazioni degli studenti, che avvenivano da più giorni, hanno avuto il 24, davanti alla Scuola di Medicina, carattere più grave; gli studenti hanno anche invaso il palazzo del Senato, dal quale sono stati cacciati a viva forza.

Il giorno di Natale, mentre il presidente *Fallières* compiva la sua passeg.

(*Continua nella pag. seguente*).





Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi. Conifere di pronto effetto anche in cassa. Sempreverdi. Rose. Camelie. Piante d'appartamenti. Crisantemi. Sementi da prato, orto e fiori. Bulbi da fiori.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE


NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.-MILANO

VITTORIOSA!
Lire 3,50. Romanzo di FIDES
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

MANTEA
Le buone usanze
L'unico galateo modernissimo veramente completo, accolto ed osservato dall'Alta Società. – Un volume in-16 tondo di 970 pagine. Legato in brochure. . L. 2,00
In mezza tela alla bodoniana . . . . . „ 2,50
In piena tela, elegantissimo, a bordo dorato. „ 3,00
FANCIULLI. – Il vestiario dei fanciulli – I bimbi in casa – I bimbi fuori di casa – I bimbi verso i superiori e gli inferiori.
GIOVINETTI. – La giovinetta nella sua stanza – La famiglia – In casa – La giovinetta fuori di casa – Il giovanetto in casa – Il giovanetto fuori di casa.
ADULTI. – La sposa – Il corredo della sposa – Lo sposo – La vedova – La vedova – I lutti.
CASE. – Le visite – La tavola.
DOVERI DI SUDDITO E DEL PADRE.
FAMIGLIA. – La vedovanza – I lutti.
LETTERA.
TOILETTA. – Cura di sè stessi. – Profumi, polveri, cosmetici – Il fazzoletto – Scarpe – Guanti – Il ventaglio, l'ombrellino – Biancheria.
Il LETTO.
REGOLE PER TUTTI. – Come si parla.
PERI MARENAI. – Visite e biglietti di visita – Inviti. – A pranzo.
COME SI VIAGGIA. – Albergo, stabilimento di bagni, stazione balneare, ecc. – Il bagno – In treno.
REGOLE VARIE. – Inviti e ringraziamenti – Pesce d'aprile. – *Bric-à-brac*. Souvenirs. Impreviti. Fotografie. Autografi. – Come si saluta. Rottura d'amicizia. – Riguardi verso i vicini. Signori. Sigarette. – Verso i sacerdoti – Verso i Principi del sangue.
IN BICICLETTA.
IN AUTOMOBILE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli TREVES filiale di TORINO.

NUOVA
Edizione Popolare
dei romanzi di
A. G. Barrili
a Una Lira al volume.
Casa Polidori
(N. 753 della B. A.).
Monsù Tomè
(N. 754 della B. A.).
La Castellana
(N. 755 della B. A.).
Del BARRILI sono pure ristampati i seguenti romanzi che da lungo tempo erano esauriti anche nell'Amena.
Le Confessioni di Fra Gualberto
(N. 33a della B. A.).
Il Tesoro di Golconda
(N. 35i della B. A.).
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

VINO DI CHINA ferruginoso
SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUI
Bottiglie da
1 litro L. 4,75
1/2 „ 2,75
1/4 „ 1,50
1/8 „ 0,75


J. SERRAVALLO
TRIESTE

Numero speciale
in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini a colori e in nero, sui tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il Chic Parisienne, Les Modes, ecc., interamente dedicato alle
MODE Invernali
contiene:
Pagine a colori con splendidi figurini di mode per sarte e passeggio.
Un grande panorama a colori di abbigliamenti da città, campagna, visita e ricevimento.
Un grande panorama in nero delle mode più recenti per signore.
Una tavola di ricami per oggetti di biancheria, e modelli pratici per vestiti, camiscite, ecc.
Un modello tagliato d'ultima novità d'abito intero per signora.
Da questo succinto sommario potete farvi un'idea della grande importanza di questo numero speciale, che può stare a pari coi migliori giornali stranieri di questo genere. Il nostro numero speciale oltre che nelle famiglie varrà specialmente ricercato per i suoi panorami, dalle sarte e dai grandi magazzini di mode.
DUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCOBOLLI per COLLEZIONI
THEODORE CHAMPION & Cie
PARIS
13 rue Drouot 13
ALBUMS-NOVITÀ
ZANZIBAR 1 ANNA 1

Una strenna di **gran lusso**
COL PREMIO
di un Giornale di **gran lusso**
La Divina Commedia
DI DANTE ALIGHIERI
NELL'ARTE DEL CINQUECENTO
A CURA DI CORRADO RICCI
Edizione principe in-folio grande, illustrata da 288 **incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** *ecc., intercalate nel testo; e da* 67 **tavole fuori testo.**
CENTO LIRE.
Legato in tela e oro L. 110. In pelle o pergamena L. 125.
"...un'edizione che onora non solamente la casa che l'ha ideata e compiuta, ma che onora l'Italia...„ (*Giornale d'Italia*).
"...libro che diventerà prezioso ornamento di ogni biblioteca del mondo...„ (*Il Messaggero*).
"...la maggiore e più interessante illustrazione della *Divina Commedia* che l'Italia abbia mai prodotto...„ (*Rassegna Contemporanea*).

Chi manda **direttamente** alla Casa Treves in Milano l'importo di lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura), riceverà subito quest'opera monumentale, e poi riceverà
GRATIS
per tutto l'anno 1909
i 52 numeri settimanali del
L'Illustrazione Italiana
oltre allo straordinario **Numero di Natale.**
L'Illustrazione viene spedita franco di porto in tutto il Regno; il Dante viene spedito in porto assegnato.

Il Profumo Bouquet Otello è soave, durevole e delizioso
BELLET SENÈS & COURMES SUCCR. D'ARÈNE - NAPOLI

Nella Nuova Raccolta di Romanzi Illustrati
Fata Morgana, di E. Werner.
In-8, in carta di lusso, **con 89 incisioni:** *TRE LIRE.*
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

gnata mattinale è stato aggredito alla piazza dell'Etoile da un individuo che, saltandogli addosso l'ha afferrato per la barba, come è narrato sul giornale. Per l'affare Steinheil il 15 è stato nuovamente interrogato Remigio Couillard. Il 19 la signora Steinheil ha avuto un confronto disastroso con l'ingegnere Lewy e con Coulliaux. Si è aperto il 19 a Parigi un salone di arte moderna italiana e straniera di Masso Segantini in Saint-Morite.

A Bruxelles il 27 il congresso generale socialista ha approvato la condotta di Vandervelde fattosi fautore dell'annessione del Congo.

Il 21 re Edoardo ha chiusa la sessione intimnale del Parlamento, leggendo un discorso nel quale ha accennato largamente alla politica estera dell'impero britannico e alla grave recente crisi interna per cui il *Licensing Bill* e l'altra importantissima misura legislativa diretta a regolare l'istruzione religiosa nelle scuole primarie, non poterono diventar legge dello Stato. Rispetto alla questione balcanica il Re ha detto: "Di recente si sono avuti avvenimenti di natura tale da turbare le stipulazioni del trattato di Berlino, per ciò che riguarda la penisola balcanica; ma vi è ragione di sperare che le intese esistenti varranno a preservarne e che si giungerà ad un accordo amichevole col consenso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino." Il Re ha accennato quindi alla questione del Congo dicendo che pendono le trattative col governo belga per l'assetto definitivo della colonia; ha detto che il governo britannico ha messo in fuga gli schiavisti nell'Africa orientale britannica; ma vi è ragione di sperare che le ostilità cesseranno presto e che si giungerà ad un accordo amichevole col consenso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Il Re ha accennato quindi alla questione del Congo dicendo che pendono le trattative col governo belga per l'assetto definitivo della colonia; ha detto che il governo britannico ha messo in fuga gli schiavisti nell'Africa orientale britannica; ma vi è ragione di sperare che le ostilità cesseranno presto e che si giungerà ad un accordo amichevole col consenso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Il Re ha accennato quindi alla questione del Congo dicendo che pendono le trattative col governo belga per l'assetto definitivo della colonia; ha detto che il governo britannico ha messo in fuga gli schiavisti nell'Africa orientale britannica; ma vi è ragione di sperare che le ostilità cesseranno presto e che si giungerà ad un accordo amichevole col consenso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il 25 in una seduta segreta della Scupcina, il ministero degli esteri Milovanovic espose parlando, quattro ore, la sua politica. La Scupcina accolse favorevolmente le dichiarazioni di Milovanovic sui risultati delle sue visite a Berlino, Londra, Parigi e Roma, e il ministero chiese che il Parlamento approvi le stipulazioni di Buccarest e Costantinopoli. Il dramma antiturco-austriaco, *Hadshi Soja*, rappresentato il 23 a Belgrado alla presenza del principe Giorgio, diede luogo a dimostrazioni bellicose. Il principe Giorgio vuole offrire in facile bersaglio. Nusic-ne bacio la canna fra i frenetici applausi del pubblico.

Bratiano (reggente il Ministero degli esteri di Rumenia nell'assenza di Sturdza, ammalato a Parigi) rispondendo il 23 alle osservazioni mossegli da vari deputati, dichiarò alla Camera di credere che, malgrado le difficoltà presenti, la pace sarà mantenuta, aiutò con simpatia il rinnovamento della Turchia, e cui i rumeni sono legati da vincoli economici, fece voti perchè con la nuova èra si accordi ai rumeni dell'impero ottomano un trattamento equo. Espresse simpatia per l'indipendenza della Bulgaria e non mancò di opportuno accenno alla concordialmente alla Rumania il passo verso il riconoscimento di questa indipendenza. L'annessione all'Austria-Ungheria della Bosnia-Erzegovina non offende nessun interesse della Rumania, ma neppure non più dei rumeni all'impero ottomano. Il mantenimento dell'equilibrio nei Balcani sulla base dello *statu quo*. La Rumenia continuerà a vegliare che i suoi interessi e legittimi diritti non siano in alcun luogo lesi. La politica rumena è quella di pace, che si adopererà con per garantire la pace del mondo.

Il Governo bulgaro inviò il 22 ai rappresentanti delle grandi Potenze una nota in cui si legge: "Il linguaggio poco benevolo del discorso del trono turco verso la Bulgaria rilevando l'attitudine corretta tenuta finora e i tentativi di accordo fatti dalla Bulgaria.

A Koprulù (Salonicco) sono continuati il 14 e il 15 gli scontri fra truppe e insorti; questi sono fuggiti, furono un 30 morti e 50 feriti.

Alla Duma il 16 la discussione sull'erogazione di un milione di rubli per giungere ai mezzi atti a garantire la sicurezza personale dei ministri, dopo un discorso di Rosanou, deputato del lavoro, contro le barbarie carcerarie. Causa il tumulto Komiackow rinnovò le dimissioni da presidente, ma le ritirò il 18, in questo giorno il presidente del ministri, Stolipin, pronunziato un applaudito discorso per la legge riformante la proprietà agraria da familiare e comunista a privata ed individuale.

Alla Duma il 23 sono avvenuti vivi incidenti fra il deputato Puritchevitch che ha attaccato l'amministrazione del Caucaso e il barone De Nolde che l'ha difesa. Il ministro degli esteri Iswolski ha presentato il 17 all'ambasciatore austriaco la risposta della Russia alle proposte dell'Austria, affermando che "Il problema della Bosnia-Erzegovina è di carattere europeo, perciò non può essere risolto definitivamente se non quando sia stato esaminato da tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, e la soluzione trovata non abbia avuto l'assenso di tutte queste Potenze.

Ai Governi di Londra, Parigi, Roma, Berlino, Vienna, Costantinopoli, è stata presentata il 23 dai rispettivi ambasciatori russi una nota circolare nella quale il ministro Iswolski descrive i negozati confidenziali corsi fra lui ed Achrenthal, le divergenze sorte, e la soluzione accettabile ammessa. Questa nota è ricevuta come un importanza europea dell'annessione della Bosnia-Erzegovina e della necessità che essa venga sottoposta alla Conferenza. Riguardo alla proposta austriaca di iniziare una serie di negoziati tra le varie Cancellerie, la nota russa osserva che tale sistema presenta dei serii inconvenienti: i negoziati potrebbero dar luogo a complicazioni e in ogni caso sarebbero estremamente lenti. Tuttavia il Governo russo suggerisce al Gabinetto di Vienna di comunicare la sua proposta anche alle altre Potenze e se queste si dichiarano favorevoli, che il Governo allora il Governo russo non mancherà di far nota, durante i negoziati che seguiranno fra le varie Cancellerie, la sua opinione su quei punti del programma della Conferenza che potessero interessare particolarmente la Russia. L'ambasciatore austriaco conte Berchtold è partito il 24 da Pietroburgo in congedo di tre settimane per ragioni di salute. Il 24 ha avuto luogo il voto il 24 una riunione dei capi gruppo della Duma, meno i cadetti e l'estrema destra, per accordarsi sul contegno della Duma nella discussione sulla politica estera. Il 25 la maggioranza degli esteri ed Iswolski pronunziò un grande discorso nel quale ha affermato il perfetto buon accordo della Russia con le Potenze, nel l'intendimento che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria debba essere sottoposta all'esame di tutte e compiacque del buon accordo intervenuto fra l'Italia e la Russia. Sollevò rumori il socialista Krokofskii attaccando la politica russa contro i bulgari, onde fu richiamato all'ordine dal presidente, ma per tre secondo, e per ciò i socialisti o i democratici uscirono cesi pure. Fu in fine votato un ordine del giorno in favore dei popoli slavi perchè la politica russa sia loro vantaggiosa.

L'ufficioso *Suddeutsche Reichskorrespondent* del 19 a proposito di coloro che desiderano un mutamento nel cancelliere, tedesco dice che spesso, senza nulla sapere, si scrivono articoli sulla camarilla che circonda il Kaiser. Non si può conoscere la vita di Corte ed è al caso di avvicinare Guglielmo, der'essere convinto che queste son tutte storie infondate e che non sono le camarille quelle che ostacolano la politica tedesca, ma la preponderanza che nella vita pubblica ha preso stato il pettegolezzo, il quale toglie alla nazione il tempo e la forza di dedicarsi ai grandi compiti che le spettano.

Il 17 Parlamento turco è stato inaugurato dal Sultano. Erano invitati augurai dai Parlamenti italiano, francese, ecc. La Camera Turca il 19 ha scelta una commissione di 15 membri per la risposta al discorso del trono. Nella seduta del 20 Ahmed Riza, presidente della Camera ha letto i telegrammi di felicitazione inviati al Parlamento Ottomano, fu approvata, tra applausi prolungati, la proposta di esprimere voti cordiali pel successo del popolo persiano nella giornea lotta per la libertà. Un deputato ha proposto che applausi che tutti i deputati fumino la risposta all'indirizzo della Camera dei Comuni. La Camera turca il 23, elesse la terna della quale il Sultano deve scegliere il presidente della Camera. Il 26 Ahmed Riza, scelto dal Sultano, ha assunta la presidenza della Camera pronunziando un patriottico discorso e raccomandando la moderazione.

Quanto al boicottaggio delle merci austriache il Consiglio dei ministri decise il 16 che se le navi austriache porteranno le merci fino alla dogana con i propri facchini, i facchini della dogana dovranno scaricare. Invece i facchini che vorranno per proprio conto non potranno esservi costretti. Causa il boicottaggio il Lloyd austriaco ha ridotte quindicinali, le cui partenze partirà da Smirne, Beirut, Alessandretta e Soria e ridotti gli approdi in Siria. L'ambasciatore Austriaco ha avuto il 21 un colloquio con Kiamil pascià, escludendo l'ipotesi di un'indennità pecuniaria; e il 28 gli presentò la nota motivata contenente le proposte seguenti da parte del Governo austro-ungarico; aumento immediato del 15 per cento dei diritti doganali e adesione alle conclusioni future di un trattato di commercio che sarà concluso fra la Turchia e l'Austria in avvenire; chiusura degli uffici postali austriaci nell'impero ottomano, se le altre Potenze faranno altrettanto; modificazione delle capitolazioni alle stesse condizioni; rinuncia al protettorato religioso sui cattolici albanesi. Kiamil Pascià rispose all'ambasciatore di essere sorpreso di vedere che queste offerte erano ora soggette a forti condizioni, mentre esse non lo erano la prima volta che gli furono consegnate. Il 16 il principe ereditario Rechad Effendi è stato aggredito nel suo palazzo da un facchiere, stato arrestato. A Tripoli il 17 per l'arrivo del principe *Marco Minghetti*, promesse dal *Risveglio della libertà*, furono date grandi dimostrazioni italofile. Gerusalemme il 28 l'assemblea straordinaria del sinodo greco ha deposto il patriarca greco-ortodosso, mons. Damianos, troppo deferente verso gl'indigeni.

Secondo il *Fetcher* di Pietroburgo la sera del 26 a Teheran due individui travestiti da preti sarebbero riusciti a penetrare nel palazzo dello Scià, che presiedeva un Consiglio di ministri ed avrebbero sparato su di lui senza ferirlo, ma sarebbe rimasto ferito Feredo presente.

I direttori della legione straniera in Algeria, fuggiti dalla caserma di Sidi El Adjar la sera del 13. Sono stati tutti 49 ripresi. Il capo dei disertori fu arrestato il 16, è un ex-ufficiale tedesco, von Rode, o De Fal, scacciato per truffe dall'esercito tedesco.

I GIORNALI DI MODA

EDITI DALLA CASA TREVES, DI MILANO

OGNI GIORNALE HA FOGLI SPECIALI - CATALOGHI GRATIS

sono i più splendidi, i più usati i meglio informati di tutti i giornali italiani. Ce ne sono per tutti i gusti, per tutte le borse:

dalla **MARGHERITA**, di gran lusso, per l'alta società, al popolarissimo **CORRIERE DELLE SIGNORE**, che alla ricchezza unisce il vantaggio di uno **straordinario buon mercato** (solo **Cinque Lire** l'anno). In mezzo a questi due estremi, si collocano per gusti diversi l'**ELEGANZA** in due edizioni, e l'**ECO DELLA MODA**. Questi vari giornali contengono più di **3500** incisioni di mode e lavori, **splendidi figurini colorati**, modelli di ricami di stile moderno, modelli taglietti; annessi colorati, come tavole di tappezzeria, oggetti d'adornamento, ecc.; *Corriere della Moda*, **disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**; **Servizio di commissioni** per le signore che vivono lontane dai grandi centri, *Salotto di Conversazione*; *Consigli pratici*; *numerose incisioni di lavori femminili*.

Margherita Esce ogni 15 giorni in 16 pagine grande, con *tre superbi figurini colorati, di cui uno in proporzioni grandissime*, con ricchezza di figurini. Numeri *straordinari con grandi panorami, colorati, con ricco adornamento da stagione.* — Una Lire il numero.

Anno, L. 20. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5. (Est., fr. 25)

Ediz. Economica senza annessi e figurini colorati Anno, L. 12. Sem., L. 6. Trim., L. 3. (Est., fr. 18). Dent. 50 il numero.

L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in 8 pagine di gran formato con *figurini colorati*. — Anno, L. 6 (Est., fr. 9). Dell'**Eleganza** si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in certi numeri. — Lire 10 l'anno (Estero, Francia).

L'Eco della Moda Giornale per le Signore a 15 di ogni mese. — Esce ogni settimana un numero di 16 pagine illustrate con più di 50 incisioni; *in ogni numero, un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento d'alta novità.* — Centesimi 10 il numero. — Lire 5 l'anno (Estero, franchi 8).

Corriere delle Signore Giornale di mode a buon mercato

8 pag. alla settimana in grandissimo formato. — Modelli tagliati — un supplemento letterario (8 pag. di romanzo). — *Grande figurino colorato in proporzioni grandi, panorami, ricco adornamento, modelli tagliati.* — Associazione speciale: **Sei Lire**

Solo Lire 5 l'anno (Est., fr. 8). - Cent. 10 il numero.

Le Stagioni Questo settimanale illustrato, che ha già varcato il suo primo anno di vita in mezzo di mode, sul tipo delle riviste parigine, come il **Chic Parisien**, **Les Modes**, ecc. Contenente: Fogli per i cartoni, *grandi panorami a colori, ricco adornamento, ricami, modelli tagliati.* — Associazione speciale: **Sei Lire**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

ELETTRA, tragedia di Ugo von Hofmannsthal.

Questa tragedia fu musicata da RICCARDO STRAUSS per l'opera che si rappresenterà alla Scala e nei principali teatri del mondo nell'imminente stagione.

Traduzione dal tedesco (unica autorizzata) di **OTTONE SCHANZER.**

Tre Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

ULTIME NOTIZIE

Il 27 nella chiesa del dottore Israel di Berlino.

Il 16 Dorando Pietri ha perduto una gara di 42 km. e 600 metri a New York' cell' indiano Longboat e Wright il 16 a Le Mans è salito oltre 90 metri; il 18, ha percorso 190 chilometri e si è elevato a 115 metri, ottenendo Coppa Michelin per il record della durata. Il 17 dei Los Angeles fardello fatte la sera del 16 esperimento di bombardamento da un aeronauta lanciando bombe di carta piene di coriandoli.

In una via campestre presso Fresco Telesino (Benevento) il brigadiere di finanza Pilosa e una guardia, ispezionando il 20 un carretto carico di bombe di carta hanno provocato l'esplosione che li ha uccisi. A San Giorgio a Cremano (Napoli) Spilimbergo) nella notte dal 20 al 21 scoppiato gravissimo incendio nelle fornaci De Rosa, crollando tutti i forni, con un danno di 250 mila lire. A Giuliopoli (Catanzaro) crollata una casa in costruzione: un morto e sei feriti. Il 26 violento incendio ha distrutto parte dello stabilimento Vercellis per la filatura del cotone, con un danno di circa 250 mila lire. Alle 5,35 sat. del 28 settimo terremoto avvertito a Catanzaro, Monteleone, Mileto, Stefanaconi, Sonivirio, Joiadi, Maierato, Triolo, a Reggio Calabrisetta. Il terremoto complicato commemoreranno ha distrutto quasi totalmente Messina, Reggio, Palmi ed altre località parlasi di 60 000 vittime. Il terremoto è stato avvertito anche dagli osservatori di Moncalieri, Firenze e Pavia. Forte terremoto a distanza, fu avvertito il 18 a Firenze dal padre Alfani alle 16.47. Terremoto durato tre ore il 14 nel Caucaso. A Sinadoco la sera del 26 per un panico di un cinematografo sono rimaste ferite 11 persone. In Algeria il 16 fra Costantina ed Algeri un treno di viaggiatori investì sotto una galleria un treno merci: quarantina fra morti e feriti.

29 dicembre 1908.